LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 40 00 — 20 00 — 7 00
Estero (qualunque destinazione) — 65 00 — 32 50 — 11 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Telegr. non Cumul

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la Firma del gerente: Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

E se i cinesi avessero ragione?

I cinesi devono pagare le loro indennità in oro e hanno la loro moneta in argento, al quale si ragguagliano i prezzi di tutte le cose.

L'argento va calando in modo vertiginoso! Al tempo del normale equilibrio, fra le monete emesse nei due metalli il rapporto era di un tael a 60 pence. Negli ultimi tre anni si cadde a 36 pence (per un tael) e parve si arrestasse all'ultimo limite. Ma al gennaio di quest'anno si era già ancora, a 26 pence! I cinesi si dichiarano impotenti a pagare in oro, e domandano, a quanto pare, alle Potenze di pagare in argento o di aver la facoltà di porre ai dazi di confine l'obbligo dei pagamenti in oro. Così raccoglierebbero le somme necessarie alla indennità, e così soltanto.

Secondo le notizie più accreditate, la Francia e la Russia consentirebbero, l'Inghilterra si opporrebbe. Perchè? Tutti i paesi che hanno il corso forzoso della carta cercarono di derivare una vena di oro dai pagamenti dei dazi. E che cosa è la moneta obbligatoria di argento se non una moneta a corso forzoso, peggiore di quella di carta che nei paesi monometallici in oro all'oro si ragguaglia? E perchè sarebbe proibito ai cinesi ciò che fanno gli spagnuoli, ciò che abbiamo fatto in Italia, in Austria-Ungheria al tempo del premio dell'oro?

Ma dicono gli inglesi che così, in forma dissimulata, si aggravano i dazi. Sicuramente; ma è scopo principalmente dei consumatori cinesi. Però soggiungono che si restringerà il consumo, che una parte dei dazi inasprirà le sopporterà l'importatore, cioè il commercio britannico, il quale ha l'azione principale in Cina. Questo può essere; ma in questo caso chi ha più guadagni corre il pericolo di incorrere in maggiori perdite. Forse si potrebbe per una serie sola di prodotti imporre il pagamento dei dazi in oro, e per certe somme. Ma non vediamo come in altro modo i popoli poveri ed esauriti possano pagare questo enorme multo di guerra. E' una *composizione di cenci*, per così dire!

In quanto poi al trarre l'occasione da questo stato di cose per una nuova conferenza intesa a rivalorare l'argento, a che gioverebbe! Nessuna conferenza umana può dare un valore diverso dal reale alle cose. E se non riuscì la conferenza di Parigi del 1881, quando le fortune dell'argento parevano ancora dubbie, come riuscirebbe oggi dopo il suo fatale declinare?

E non vorremmo che, negando alla Cina di riconoscere le sue domande, nelle quali non ha torto, si riaprisse una questione che tutti hanno l'interesse di chiudere per sempre.

Luigi Luzzatti.

L'opera del ministro Balenzano nella Giunta per gli sgravi.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Non credo di commettere nessuna indiscrezione dicendovi come è avvenuto il riavvicinamento dei deputati ministeriali che fanno parte della Giunta degli sgravi con gli altri non meridionali.

Balenzano si è ricordato in buon punto di appartenere allo prevince del Mezzogiorno, e quasi di rappresentarle nel Gabinetto. Egli chiamò a sè De Nava, De Marinis ed Abignente, e fece loro intendere che, ora non fosse tolto di mezzo il dissidio fra Nord e Sud, egli avrebbe stimato dover suo di dimettersi.

Balenzano dichiarò che era impossibile accettare la proposta Semmino, che gli stessi meridionali di maggior grido giudicavano sfavorevolmente; e che conoscevo quindi a proposito altro da mettere al suo posto.

Se gli altri membri della Giunta accettavano queste nuove ed eque proposte, bene; se no egli stesso, prima che la questione venisse alla Camera, si sarebbe dimesso.

I tre deputati aderirono al concetto espresso dal ministro e si misero volonterosamente a studiare e a concretare nuova proposta, ed allora, per aggiustamento dello stesso Balenzano, venne fuori l'idea di includervi la riduzione delle tariffe ferroviarie per i prodotti agricoli partenti dal Mezzogiorno.

Stabilito l'accordo coi tre deputati meridionali, Balenzano si adoperò efficacemente per avere l'adesione di Carcano, Manzoni e Vendramini, presidente della Giunta sugli sgravi.

Il resto è noto. *S.*

Un'interpellanza dell'onorevole Morgari sui casi di un torinese.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,45.

L'on. Morgari ha presentato un'interpellanza al ministro di grazia e giustizia circa le varie fasi della vertenza durata cinque anni fra il torinese Giuseppe Bruno e tutti i gradi della Magistratura della sua città, il Bruno cercando di aver giustizia di alcuni fatti commessi per escluderlo dalla Reale Società orto-agricola, e la Magistratura studiando le sue domande pel solo ed evidente scopo di non fare danno ai componenti la Direzione di quella Società.

Trattative italo-svizzere per la linea del Sempione.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

E' atteso per domani a Roma, proveniente da Berna, il consigliere federale Zemp. Quantunque si dica che egli viaggi in incognito, senza alcuna missione ufficiale, pare che non sia estraneo a questo viaggio l'importante questione della linea Gliss-Sempione, recentemente al servizio internazionale del tronco Iselle-Domodossola. Il Consiglio federale desidererebbe vivamente di poterla risolvere avanti il 1.o maggio, epoca in cui la Confederazione dovrebbe entrare in possesso dell'intera linea.

La visita dei congressisti di Roma agli antichi monumenti.

Il banchetto a Corte.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

Oggi i congressisti si sono radunati nell'area del tempio di Venere, quindi visitarono, sotto la guida del comm. Boni, i resti del Foro Romano, della cloaca, il sepolcro di Romolo ed altre rovine recentemente venute in luce.

Alle 16,15 arrivò il ministro Nasi, salutato da lunga ovazione e con lui il ministro Cocco-Ortu ed i sottosegretari Talamo e Squitti. Nasi fu ricevuto dal comm. Gatti, direttore del Palatino. Il ministro salì sulla terrazza di Caligola, girando fra i congressisti, ai cui gliene furono presentati parecchi. Fece interrotti anche il sindaco Colonna e molti deputati. Poscia Nasi con tutti i deputati si è recato alla palazzina, ove gli venne offerto un lunch. Gli invitati si fermarono ad ammirare lo splendido panorama.

— Questa sera a Corte vi fu un pranzo in onore del Comitato e di molti membri del Congresso storico. Il Re aveva alla destra la contessa Guicciardini, alla sinistra la principessa Vivaro; la Regina aveva alla destra il Conte di Torino ed alla sinistra il senatore Villari. Il pranzo era di 140 coperti.

Di che cosa è accusato Getz.

La domanda d'estradizione al Ministero di grazia e giustizia.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22.

Il *Popolo Romano* dice che sono stati trasmessi al Ministero di grazia e giustizia la domanda ed i documenti che l'ambasciatore russo a Roma ha trasmesso al Ministero degli esteri, con una Nota per l'estradizione del Getz. « A quanto si afferma — dice il giornale — i documenti tenderebbero ad avere l'estradizione per due distinti reati, imputati al Getz: la partecipazione al complotto, che portò all'assassinio del ministro degli interni russo, e la partecipazione al complotto per attentare alla vita di altri personaggi del Governo russo. In ogni modo si sarebbe sempre in tema di reati politici e connessi alla politica. Del resto, la questione è ormai nelle mani della giustizia, la parola è al magistrato. »

L'inaugurazione del ricreatorio Zanardelli a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Oggi, alle ore 14,30, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovi locali del Ricreatorio popolare Giuseppe Zanardelli al Lungo Tevere Flaminio.

Zanardelli, accompagnato dal comm. Ciuffelli, fu ricevuto dal Comitato del Ricreatorio, dai ministri Nasi, Cocco-Ortu, dai sottosegretari di Stato Bonacelli, Talamo, dal sindaco e da un rappresentante del prefetto. Al suo apparire il presidente del Consiglio fu vivamente acclamato. L'avv. Giovanni Amici, presidente del Ricreatorio, salutò e ringraziò Zanardelli, e lo invitò a consegnare al Ricreatorio la bandiera coi colori nazionali perchè gli alunni, stretti intorno ad essa, possano crescere nel culto della patria e nell'amore della libertà e del lavoro.

Zanardelli prese la bandiera e fra vivissimi applausi ed acclamazioni la consegnò agli alunni. Quindi rispose, applaudito, alle parole dell'avv. Amici, lieto di attestare tutta la sua simpatia per simili istituzioni dell'educazione laica e patriottica della gioventù, educazione che è il gran problema della Società avvenire.

I tre milioni rubati a Casale sarebbero stati ricuperati?

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

A proposito del furto dei tre milioni, avvenuto a Casale, è noto che la Questura del Regno hanno subito comunicato a tutti gli Istituti di credito i numeri delle cartelle rubate, ma nessuna finora ha dato notizia di ricupero.

A quanto si dice ora, il Ministero delle poste, con telegramma circolare, ha disposto di non prendere più verun provvedimento a riguardo dei titoli di rendita relativi al furto Quartara, di cui la circolare N. 4143 del 28 marzo u. s., le cui disposizioni si intendono revocate.

Che cosa vuol dire questo?

I milioni sarebbero forse stati ricuperati?

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

Il *Capitan Fracassa* dice che il ministro della marina ha ricevuto una Commissione degli armatori, che hanno insistito per un aumento dei noli *per il trasporto degli emigranti*. Il ministro rispose di esaminare la questione e di interpellare il Consiglio di emigrazione.

— La *Tribuna* riceve da Berlino che l'ambasciatore Lanza verrà a Roma per intendersi *per i particolari della visita di Guglielmo*, che per ora non è probabile, secondo la guarigione dell'Imperatrice non arrisia.

— *Oggi il Papa ha ricevuto* tutti i procuratori degli Ordini religiosi, che gli hanno presentato le simboliche palme. Monsignor Barbosa ha fatto benedire una gran somma destinata alle basiliche del Sacro Cuore a Buenos Aires.

— Antonio Perfetti *prese a coltellate* la moglie Domenica Di Palma, d'anni 19, perchè la aveva abbandonato.

— *Ricciotti Garibaldi* ha ritirato la candidatura offertagli a Massa Carrara.

— Il *Messaggero* dice che il *vice-ammiraglio Frigerio*, comandante la squadra del Mediterraneo, giungerà a Roma per conferire col ministro della marina a proposito della prossima visita della prima Divisione della squadra in Algeria.

— *Il Re ha ricevuto oggi il contrammiraglio Palumbo*, reduce dall'Estremo Oriente.

Il cancelliere De Bülow a Napoli.

Proteste contro l'arresto di Getz.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16,5:

Stamane è arrivato il fratello del conte di Bülow, che scese al *Grand-Hôtel*. Il cancelliere si recò a visitare oggi l'antico convento sulla collina di Camaldoli, dove, quando stette a Napoli, andò anche l'imperatore Guglielmo.

Bülow ritornò a piedi in città.

Oggi con la famiglia è ripartito per Sorrento.

— E' terminato adesso l'annunziato Comizio di protesta contro l'arresto di Getz.

Non avendo il sindaco voluto concedere un locale, il Comizio si tenne nella sala di redazione della *Propaganda*, sotto la presidenza del socialista Bergamasco, uno dei perseguitati della Russia.

Furono pronunziati vibrati discorsi da Locci, Leone, Altobelli, Del Giudice, Petrucci contro il Governo, e fu votato infine un ordine del giorno di protesta contro l'arresto.

I lavoratori del carbone a Comizio.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 20,20:

Numerosissimo riuscì il Comizio promosso dalle Leghe dei lavoratori del carbone per discutere intorno alla denuncia del contratto di lavoro concordato lo scorso anno coi commercianti.

La presidenza del Comizio, che fu tenuto nel vasto salone delle scuole civiche a San Teodoro, fu affidata a Sacco, presidente della Federazione tra i lavoratori dei porti e del mare.

Dopo lunga ed animata discussione, alla quale parteciparono, oltre a Calda, segretario della Camera del lavoro, e all'on. Chiesa, varii operai, si votò un ordine del giorno, in cui, prima atto della disdetta data da negozianti del contratto stipulato colle Leghe lo scorso anno, dichiarando di essere più che mai decisi a persistere nella loro organizzazione di resistenza e di cooperazione, i lavoratori del carbone pregano alla gerenza di un Comitato esecutivo, incaricato di tutte le pratiche da iniziarsi perchè le attuali condizioni di lavoro non vengano in guisa alcuna peggiorate.

Il Comizio, sciogliendosi, votò un altro ordine del giorno di plauso ai tipografi romani scioperanti, a cui furono vennero deliberato, seduta stante, un contributo di 1000 lire.

Venne, infine, votata una protesta contro il Governo per l'arresto del rappresentante Getz.

Una critica dell'onorevole Luzzatti alle dichiarazioni di Nigra

sulla clausola pei vini.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

La *Tribuna*, rendendosi conto dell'impressione poco favorevole prodotta dall'intervista col nostro ambasciatore a Vienna, conte Nigra, pubblica stasera un articolo nel quale riferisce l'opinione dell'on. Luzzatti in proposito. L'on. Luzzatti non nasconde il suo rincrescimento, perchè a lui pare che di questo argomento molto serio se ne parli poco e con troppo poco fondamento.

L'on. Luzzatti dice: « *Io da troppo tempo sono avvezzo ad amare e a rispettare il conte Nigra per credere che non debba essere corso qualche equivoco nella interpretazione dei suoi pensieri*, i quali, senza bisogno, mi paiono una difesa ad oltranza di ciò che fece l'Austria-Ungheria verso l'Italia.

« Infatti, — continua l'on. Luzzatti, — che bisogno v'era di dire quello che disse il nostro ambasciatore? Chi non sa in Italia la ragione per cui l'Austria rifiuta la rinnovazione della clausola? e chi non sa anche che sulla ricostituzione dei vigneti nell'Austria-Ungheria e sulla conseguente diminuzione della nostra esportazione vinicola in Austria-Ungheria si sono fatti in Italia studi diligenti, che i nostri ambasciatori non debbono ignorare?

« Ma la questione è ben diversa e più grave e più alta. Certo per alcuni anni ancora, da cinque a seicentomila ettolitri di vino nostro, che andranno lealmente scemando, l'Austria-Ungheria, con dati ragionevoli ed equi, può continuare ad attingerli al mercato italiano, e se non li comprasse, quando anche si mettessero dazi più alti sul legname, sui cavalli, sugli alcool e sulle merci di lino (il che ora non voglio esaminare), tuttavia non si ristabilirebbe l'equilibrio nei commerci perturbati a favore della vicina Monarchia. Ma si è più volte dimostrato che con le proposte, che rientrano nelle attuali esigenze diplomatiche dell'Austria-Ungheria, si possono dare alla parte principale dell'esportazione enologica italiana le giuste soddisfazioni, e ci è parso singolare che, preparandosi alla rinnovazione della triplice alleanza, non si cercasse almeno dalla Cancelleria di Vienna un accordo provvisorio su questo punto, perchè non mancava lo studio delle formule idonee e prontamente e atte ad impedire la sola denuncia del trattato con l'Italia, mentre si manterrebbe in vigore, per ora, in tutti i trattati antichi. Questo è il punto grave e delicato, per cui mi sarebbe piaciuto di conoscere l'avviso del nostro ambasciatore. »

L'Albania sarà posta in istato d'assedio

Gli attentati dinamitardi dei macedoni.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23:

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Nelle udienze accordate ieri dal Sultano, dopo il Selamlik e gli ambasciatori, il barone De Calice, ministro austro-ungarico, e Zinoview, rappresentante della Russia, chiesero novamente al Sultano di prendere energiche misure contro gli albanesi, la cui ribellione minaccia di prendere proporzioni gravi e non senza pericolo per lo stesso impero. Il Sultano promise ancora una volta di provvedere, ed avrebbe ordinato di reclutare 32 battaglioni per occupare militarmente la regione albanese. Edhem-Pascià, generalissimo durante l'ultima guerra greco-turca, verrebbe nominato generalissimo in Macedonia. »

Un'agitazione inquietante è segnalata fra gli albanesi cattolici del *vilayet* di Scutari, che si lagnerebbero delle vessazioni di Essad-Pascià, capo della gendarmeria. Le ferrovie orientali rendono responsabili il Governo ottomano dei danni causati alla linea dagli insorti.

Il progetto attribuito ai macedoni di far saltare l'Ambasciata russa e la Banca ottomana, a Costantinopoli, viene confermato dalla Nota ufficiale seguente: « La Porta aveva ricevuto informazioni segrete, secondo le quali i Comitati progettavano altri attentati alla dinamite, oltre a quelli commessi sulle ferrovie, specialmente tra Costantinopoli e Salonicco. Potè quindi prendere severissime misure, che valsero ad impedire ogni disastro. »

Secondo un dispaccio da Vienna si crede di sapere che Deltchef, capo dell'organizzazione interna macedone, avrebbe deciso l'insurrezione generale di tutta la Macedonia.

Si vuol evitare un intervento di Potenze nei Balcani.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,15:

La *Tribuna*, a proposito degli avvenimenti nei Balcani, scrive: « Non sappiamo se l'intervento europeo si renderà necessario; certamente lo sforzo di tutte le Cancellerie è diretto ad impedirlo, perchè esso è per se stesso un grave problema: questo risulta chiaro da tutte le informazioni autorizzate che giungono dai primi centri attivi della politica europea. Forse desidererà in cuor suo un intervento l'Austria-Ungheria nella lusinga di poter far diventare definitivo quello che attualmente è occupazione della Bosnia ed Erzegovina, arrotondando anche il possesso col sangiacato di Novi-Bazar. Ma appunto perchè vi sono qua e là preoccupati, si cerca di non dover giungere a tanto estremo, e non vi si giungerà se Abdul-Hamid vorrà riformare il suo Stato per davvero. Tanto più che l'unità albanese è lungi dall'essere compiuta, come da taluno si pretende.

« Gli albanesi cristiani finiranno col comprendere che ostacolando ogni progresso perderebbero quelle simpatie europee che, coltivando la loro idea nazionale, hanno saputo acquistarsi. »

La commemorazione della "Durata Bresciana."

Ci telegrafano da Brescia, 5, ore 18,5:

Stamane si è commemorata solennemente al Cimitero la *Durata Bresciana*.

Intervennero le Autorità municipali, i deputati Maselini, Bonardi e Castiglioni, il senatore Rossi-Ferrari, il generale Grandi e numerose Associazioni della città - previsioni, gli istituti scolastici con bandiere, musiche, ecc. Furono pronunciati applauditi discorsi e deposte corone sulle tombe dei caduti.

Indi il corteo si recò al palazzo del Broletto ad inaugurare la lapide a Cesare Correnti.

La città è imbandierata. Grande folla.

CHIACCHIERE PARIGINE

Un poeta « bohème ».

Gli acquisti del Re del Belgio sulla Costa Azzurra.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 5, ore 21,30.

Oggi una cerimonia intima riunì al Cimitero di Montparnasse gli ammiratori di Egisippo Moreau, il poeta delicato che prese il mazzetto per simbolo e morì triste e povero a 28 anni.

Triste e povero!..... In queste parole è tutta la storia del Moreau, una fra quelle che maggiormente stringono il cuore anche a chi sia più avvezzo a contemplare le umane miserie e a proverle.

Nato a Parigi nel 1810, era figlio naturale; suo padre, umile professore in un collegio di provincia, non lo abbandonò e gli fece dare una conveniente istruzione in un seminario. Rimasto orfano di entrambi i genitori, quando egli era ancor fanciullo, Egisippo Moreau, dovette presto provvedere al proprio sostentamento.

Vivacchiò da *bohémien*, esercitando volta a volta la professione di maestro e l'arte tipografica, quest'ultima in special modo. Ma era quasi sempre senza lavoro.

Egli era uno fra quei disgraziati, i quali sono condannati dal loro stesso carattere irrequieto, dalla delicata loro fibra a dover soccombere nella lotta per la vita.

Nel 1830, a 20 anni, combattè sulle barricate, con quest'unico vantaggio: che dopo il trionfo della rivoluzione di luglio, mancando il lavoro, dovette dormire per molte notti sotto le piante del *Bois de Boulogne*. Non disperarono il ricovero che la Prefettura di polizia gli procurava talvolta in prigione, come ragionando, e compose una sera, in cui era stato felice di mangiare il pane dei detenuti, la sua ode « Alla fame ».

Frattanto scriveva canzoni. Un giornale ricordava ultimamente i versi con cui Egisippo Moreau scriveva i suoi compagni a fare un gran *fallò* di tutta Parigi, e notava come fosse stato questo il primo scioperino a cui che accadde durante la Comune.

Altre sue canzoni sono più morbide e dolci; così la raccolta di poesie intitolata: « Myosotis ».

Infine, nel 1838, il Moreau morì all'ospedale di crisi, nella più squallida miseria. La sua stessa si leggeva in un giornale: « Un grande poeta si è spento, sopra un lettuccio di ospedale! Moreau, autore di « Myosotis », è morto stamane all'*Ospedale De la Charité*, a 28 anni! Invitiamo i giornalisti della scuola, gli operai tipografi, tutto Parigi a recarsi ad assistere al suo modesto funerale. »

Tremila persone seguirono la bara; alla loro testa si teneva Bérenger e altri poeti.

Egisippo Moreau fu dapprima inumato nella fossa comune; due anni dopo il suo amico Marcotte gli comperò una tomba; quella che vedesi ora ornata d'un busto del poeta, posante sopra un piccolo pilastro. Il monumento sorge in special modo per iniziativa dei chansonniers parigini e degli operai tipografi, i quali non dimenticano che Egisippo Moreau fu dei loro.

Di queste poeta, di questo *bohème* della letteratura, basta ottare un aneddoto per dipingerlo. Amantissimo del teatro, egli vendette perfino le sue camicie per recarvisi. Una sera mise al Monte di pietà il suo pancotto per andare ad applaudire il *Chatterton*, di Alfredo de Vigny, quel *Chatterton*, poeta inglese, che si avvelenò nel 1776 per sfuggire alla miseria e vendicarsi dell'indifferenza degli uomini.

***

Re Leopoldo del Belgio aveva già acquistato due belle proprietà a Villafranca col mare, presso Nizza: quella del *Col du Caire*, che domina la rada, in cui spesso si trovano le navi della squadra francese ed ora ha per vicina lord Salisbury, e un'altra proprietà a Passable, all'est della stessa rada, dove un piccolo porto è pronto per accogliere l'yacht reale quando il Re del Belgio si trova colà.

Leopoldo ha ora aggiunto nuovi terreni alla sua proprietà del *Col du Caire*, la quale adesso non oltrepassa meno di 25 ettari e si stende dalla strada nazionale fino alla cresta della collina.

Fece inoltre acquisti considerevoli, che comprendono tutto il versante occidentale del Capo Ferrat, dal porto di Passable sino alla punta della penisola, cioè 41 ettari. Vi ha quivi una pineta, fatta nel rimboschimento del 1873, poco dopo l'annessione della Contea di Nizza alla Francia.

Una bella rada percorre tutto questo versante, dominato al centro dal semaforo e dalla batteria del capo Ferrat.

Sulla punta estrema si eleva il faro di Villafranca.

Sono, dunque, più di 67 ettari di terreno che possiede re Leopoldo nel Comune di Villafranca, il che fa di lui uno tra i principali proprietari della Costa Azzurra.

La resistenza dei Mullah

e la marcia penosa delle colonne inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 22.45:

Si ha da Galadi, 31 marzo (via Domotte-Adon), che la marcia della colonna Manning è estremamente penosa. Allarmati la colonna giunse a Galadi, trovò la piazza già occupata dalla colonna Kenna, giunta il giorno antecedente, dopo aver sostenuta una viva scaramuccia colla cavalleria del Mad Mullah, che fu respinta. Il Mad Mullah lasciò cinque morti e quindici prigionieri, alcune donne, 120 cammelli e duemila capre. Tremila Hassnia, armati di lance, raggiunsero il Mad Mullah ad El-Ebbad, ove fu costruito un forte. Le operazioni della spedizione inglese dovranno continuare perchè le truppe del Mad Mullah, ben equipaggiate, tengono sempre la campagna.

La cosiddetta "nazionalista Barrès."

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

Maurizio Barrès, il notissimo letterato nazionalista, venne, nel ballottaggio d'oggi, definitivamente battuto dal socialista Deville, eletto deputato in sua vece.

L'autore della tiara di S. Itaphernès a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23:

Israele Makoumowski, che pretende essere l'autore della famosa tiara, è giunto stamane a Parigi, provenendo da Odessa.

Le decisioni sullo sciopero generale a Roma sospese

Le ultime proposte dei proprietari e degli operai.

LE PRECAUZIONI DELL'AUTORITÀ.

(Per telefono alla Stampa).

Ci telefonano da Roma, 5, ore 13:

Nei locali della Società dei negozianti, stamattina, alle 10, la Commissione dei proprietari tipografi conferì con quella degli scioperanti. I proprietari proposero la nomina di una Commissione mista, incaricata di esaminare la situazione degli industriali tipografi a Roma, e di vedere se possano essere presi in esame i desiderati degli operai. Ma intanto che la Commissione studia, i proprietari vogliono che gli operai tornino al lavoro.

La Commissione degli operai, di fronte a ciò, credette di insistere sulla richiesta già fatta e che causerebbe lo sciopero. Però, sopra che gli operai si contentano della giornata di 9 ore di lavoro, invece di 8, e che quanto ai tirocinanti, gli operai non hanno difficoltà che siano mantenuti al lavoro purchè abbiano la tessera ottenibile pulita e siano abili al lavoro tipografico.

Questo proposte saranno riferite alle rispettive assemblee dei proprietari e degli scioperanti, che decideranno in merito, e quindi si terrà un altro abboccamento tra le due Commissioni.

Alla riunione delle due Commissioni era presente anche Giavagno, giunto da Torino.

Intanto, mentre le due Commissioni discutevano alla Società dei negozianti, al teatro Cossa i tipografi scioperanti tenevano il loro Comizio. Nei dintorni grandi erano le precauzioni prese dalla pubblica sicurezza.

La città sembra in istato di assedio e le truppe sono ancora consegnate.

Il ponte Garibaldi, vicinissimo al teatro Cossa, era guardato da una squadrone di carabinieri a cavallo e da uno squadrone di cavalleria.

Il Comizio fu affollatissimo, ma breve.

Parpagnoli raccomandò la calma, e disse che oggi, per l'intervento di persone autorevoli, le Commissioni degli operai e degli industriali si sono abboccate.

Fu votato infine un ordine del giorno in cui al applauso all'opera del Cossa ed a quella della Società per il movimento dei forestieri, e si biasima invece il contegno della Società dei commercianti e degli industriali.

Terminato il Comizio, Parpagnoli ed altri del Comitato direttore dello sciopero si recarono al Velabro, ove s'erano riuniti i muratori per deliberare sull'atteggiamento da prendere. Il Parpagnoli espose la situazione, li invitò ad aspettare le deliberazioni che prenderanno i tipografi, e raccomandò loro di sciogliersi pacificamente.

Anche i muratori protestarono contro la Società dei Commercianti, ed il Comizio quindi si sciolse al grido di: « Viva le otto ore di lavoro! » ed al canto dell'Inno dei lavoratori.

Nessun incidente è avvenuto in tutta la mattinata.

L'ordine è completo.

Poco fa le ore 11 si sono poi riuniti, alla presenza di Luigi Cossa, direttore del *Messaggero*, la Commissioni dei proprietari e dei tipografi.

Vedremo se il tentativo di un componimento riuscirà. La riunione sarà lunga.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

La riunione fra i rappresentanti degli operai tipografi ed i rappresentanti dei proprietari è stata improntata ad un grande spirito di conciliazione. Ecco le richieste avanzate dalla Commissione degli operai: La Commissione degli operai, sorvolando sopra quanto è avvenuto dalla proclamazione dello sciopero sino ad oggi, dichiara che la base per la cessazione dell'attuale conflitto potrebbe, per parte degli scioperanti, essere questa:

1.o La concessione delle 9 ore di lavoro per gli stipendiati, e proporzionale aumento nel rottimo da determinarsi;

2.o Il trattamento degli operai assenti in servizio in sostituzione degli scioperanti sarebbe stabilito così:

a) eliminazione di quelli sprovvisti di tessina postale netta o incapaci al lavoro;

b) ripartizione e trasbordamento di quelli abili per le varie tipografie;

3.o Ritorno puro e semplice agli antichi sistemi per la composizione meccanica, con esclusione delle donne assunte;

4.o Riammissione degli scioperanti al lavoro per ordine di anzianità.

Ecco poi le proposte fatte dai proprietari tipografi nella riunione di stamane: Nomina di una Commissione di cinque operai e di cinque industriali per studiare se le condizioni dell'industria acconsentano i richiesti miglioramenti e cercare i mezzi per l'ammissione immediata degli operai nei limiti disponibili, purchè accettino il regolamento interno fatto dall'Associazione dei proprietari.

Questa sera i proprietari si riuniscono per discutere le proposte degli operai, e domani gli operai nel Comizio discuteranno le proposte dei proprietari.

Contro l'ordine del giorno votato dal Consiglio della Società dei commercianti ed industriali, fu portata dagli scioperanti tipografi al *Messaggero* una vivace protesta contro la quale firme, invitando tutti i negozianti di Roma a mandare al *Messaggero* le loro proteste. Per conto suo, poi, la Società di commercio industriale agricola romana comunica ai giornali che non partecipò all'adunanza di ieri sera dei commercianti.

La *Tribuna*, a proposito del contegno del Governo nello sciopero, osservando che i tipografi hanno ricorso contro il Governo perchè vennero mandati ai proprietari ed i proprietari hanno disposto l'infrangimento del Governo, ne deduce che il Governo ha ragione: egli fa il suo dovere, tanto in favore quanto contro tutti. Prima ebbero torto gli operai con domande eccessive e con imposizioni violente, poi gli industriali che agirono con mancanza di tatto e prudenza. Oggi, però, le cose sembrano avviarsi al meglio. La *Tribuna* se lo augura.

Circa la soluzione dello sciopero dei tipografi, l'*Avanti!* scrive: « La Commissione degli operai s'è recata oggi alla Federazione del Libro per conferire coi Comitati riuniti. Le decisioni di questi non sono ancora note. La questione grave è ora intorno alla eliminazione dei crumiri. Gli industriali pare che non vogliano saperne di disfarsene. Ad ogni modo, è certo che qualunque sia la soluzione, questa non si avrà stasera. Domani continueranno le trattative; quindi, per domani a'meno, è eliminata ogni possibilità di sciopero generale. »

Il *Giornale d'Italia* dice che questa notte si arresteranno 50 pregiudicati, che nella presente agitazione operaia potevano eccitare i dimostranti.

I venditori dei giornali decisero di boicottare il *Popolo Romano*, perchè contrario ai tipografi.

Per provvedere il pane a Roma in caso di sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

L'Autorità militare ha fatto compilare un elenco dei soldati panettieri per averle pronte in caso di sciopero generale.

Le grandi alpiniste TEDESCHE

Il *Secolo XX*, la elegante, varia rivista milanese, che ogni mese offre al pubblico italiano le più attraenti letture pubblica nel suo ultimo numero, appunto sotto il titolo *Le grandi alpiniste tedesche*, un articolo di Edmondo De Amicis, il quale è certo uno dei più osservati che siano usciti dalla penna del nostro scrittore. Egli imprende qui a trattare un nuovo tema, prefigurando una nuova missione al suo talento.

De Amicis si prefigge ora di spingere la gioventù all'alpinismo, non già irrobustire materialmente e moralmente. In questo suo primo scritto egli parla delle grandi alpiniste tedesche, con evidente intenzione di essere ascoltato dalle donne italiane e di eccitare l'emulazione.

Ed ecco, ora altro, qualcuno dei brani più significanti di questo articolo:

Mi disse un giorno un alpinista: — Lei, dunque, è nemico dell'alpinismo: del grande alpinismo soltanto, dice, e sia pure. Ebbene, vada a passare un mese ai piedi d'una grande montagna, e ritornerà convertito. — Passai ai piedi del Cervino tre mesi, e mi convertii. Ecco perchè mi fece gran senso uno scritto della signora Maud Wündt, che lessi nella rivista *Die Woche*, intitolato *Berühmte Bergsteigerinnen*, o dopo averlo ritetto e pensato, invece di tradurlo, com'era mio primo proposito, mi decisi a scriverci su un altro articolo, come un musicista fa una « variazione » sopra un motivo che l'ha colpito. Certo, avrei preferito di scrivere *Le grandi alpiniste italiane*, e ci pensai; ma, interrogato un alpinista dotto, non avendo inteso rammentare altre donne italiane che ascesero fatti grandi ascensioni, fuorchè la signorina Perazzi, figliuola del ministro, la baronessa de Rolland, la signora Luisa Biraghi, che salì il Cervino, e la signora Cramer Grazzani, che salì il Picco della Disgrazia, dovetti, con mio rammarico, rinunciare a quel pensiero, e ritornai alla *Bergsteigerinnen*. — Proprio, — mi si dirà — voi desiderate che anche le vostre concittadine vadano a rischiare il bel collo sulle « punte di prim'ordine »! Vi fate voi pure apostolo dell'alpinismo temerario! — E io metto un sospiro, e rispondo: — Quasi. — Un momento: lasciatemeno dir la ragione. Si deve in ogni letteratura ai grandi poeti l'esistenza d'una famiglia di poeti minori, imitatori valenti e prudenti, i quali, pur non lavandosi ad alti voli, giovano all'educazione delle menti e degli animi, al raffinamento del gusto e alla diffusione della cultura. Così io penso che l'esercizio sano e benefico dell'alpinismo moderato non dureresse o non avrebbe incremento se non le tenessero vivo e non lo eccitassero certi esempi rari e ammirati di ardimento e di forza, i quali rappresentano come l'ideale dell'amore e del culto della montagna. Dove non c'è qualcuno che faccia cose grandi, non c'è impulso neppure a fare cose mediocri. Dove non ci son temerari, son naturalmente più rari i coraggiosi. A certe vegetazioni di idee e di sentimenti è morte la potatura.

***

La signora Wündt, per aver notizie e giudizi intorno all'alpinismo femminile, si rivolse per la posta « a tutte le alpiniste che parlano il tedesco » sole per grandi ascensioni. Quarantadue risposero, molte delle quali le mandarono i loro ritratti, che la Rivista riproduce. La maggior parte son della Germania, alcune di varie città dell'Austria e della Svizzera tedesca, una del Tirolo italiano, una di Ginevra, una d'Amsterdam. Si riesce a una cifra meravigliosa, alle migliaia, sommando le ascensioni di tutte. Alcune ne fecero ottanta, altre cento, altre cento quaranta; la signora Knoch, di Graz, prima dei trentacinque anni, trecento. Risulta che quasi tutte le cime delle Alpi orientali e centrali furon salite da donne che « parlano il tedesco ». E di tutta la catena, s'intende, le cime più difficili, dal Monte Bianco al Cervino, dalla Meje, difficilissima a una donna per la ripidità terribile delle rocce, al Gross-Klockner, alla Dame Blanche, al dente del Gigante, alle più ardue delle Dolomiti. Una salì più di cento cime delle Alpi orientali; una, prima fra le alpiniste d'ogni paese, arrivò la punta del dente del Oimono; un'altra, prima, la Zinne di mezzo e la Croda da Lago; una quarta salì l'Hortler dalla parte italiana, che è la più difficile. Otto fecero l'ascensione del Cervino; due salirono l'Hortler tre volte, come altre ripetevano le une grandi ascensioni, prova che non per ambizione avevan fatto la prima, la quale sarebbe stata a quel fine; una salì l'Etna d'inverno. Ascensioni invernali fecero molte altre, e quelle che è più notevole, una buona parte, così d'inverno come d'estate, a dorso senza guide. E' puro da osservare, per la moralità dell'alpinismo femminile tedesco, che quasi tutte compirono le loro escursioni col marito, col quale avevan comune la passione della montagna, o con una sorella, o con un fratello. E quanto all'età in cui cominciarono, ci son dei contrapposti

ma non negare che avreste un gran piacere a vedervi sfilare dinanzi tutte queste; e forse molte volte, durante la sfilata, mentalmente se non altro, mettereste la punta delle dita alla punta delle labbra e poi allunghereste la mano, nell'atto di gettar qualche cosa fra le file.

***

Numerate le *bergsteigerinnen*, la scrittrice pone il quesito: se l'alpinismo convenga a uno al suo sesso, e in che senso lo risolva si può prevedere. Istituendo un confronto fra le attitudini dell'uomo e quelle della donna, dice che la maggior parte (non tutte, si noti) delle alpiniste riconoscono nell'uomo maggior vigore, risolutezza, avvedutezza e anche conoscenza intuitiva della montagna; ma che è pure incontestabile che la donna è dotata di più destrezza, tenacità e costanza; poichè, quanti sono anche gli uomini robusti che reggerebbero a tenere in braccio un bambino quanto ci regge una madre! Oltrechè nelle ascensioni alpine giova alla donna la maggior sobrietà, il minor bisogno dell'alcool, il saperi contentare d'ogni alimento, e il non aver i polmoni indeboliti dall'abuso del tabacco. Vi son certo degli *forzi*, come le ascensioni che richiedono due giorni di fatiche continuate, dai quali le donne è bene che s'astengano, e che soltanto qualcuna, di fibra eccezionale, può compiere; ma restano per la più di loro le piccole e medie ascensioni, in cui possono provare con tutto vantaggio le attitudini particolari del proprio sesso. La somma regola dell'alpinismo femminile, in costanza, dev'essere quella di astenersi dalle fatiche eccessive, in special modo per le donne molto giovani, e anche più per le ragazze non ancor pienamente formate; le quali, pur troppo, son quelle che per l'impulso naturale dell'età tendono appunto ad eccedere. Sanissimo. E non scevro dei pari la maggior parte delle osservazioni che riproduce la scrittrice dalle lettere delle sue corrispondenti. Una delle quali lamenta che proprio nella classe sociale, dove sovrabbondano il tempo e i mezzi per darsi all'alpinismo, siano assai poche le donne perfettamente sane, appunto per effetto della vita inerte che menano. Consiglia un'altra, con una punta d'ironia, le signore e le signorine nervose a dedicarsi alla montagna, dove troveranno a un prezzo, ma salutare appetito e un buon sonno pacificatore, e da cui ritornerano a casa ritratte anche di spirito. — L'alpinismo — dice una terza —: ecco il campo dove dar battaglia alla clorosi. — Altre espongono i resultati della loro esperienza personale. E' un'alpinista celebre quella che dice che, sebbene si fosse data prima a vari altri generi di *sport*, non si sentì veramente sana e gagliarda se non dopo aver salito le montagne, che soltanto sulle montagne si sentì liberata come per incanto da tutti i piccoli dolori ed incomodi che l'affliggevano. — L'esercizio dell'alpinismo — scrive un'alpinista matura — conserva mirabilmente l'elasticità del corpo fino all'età più avanzata. — Singolare quest'altro giudizio dato in stile lacunico, in cui par di sentire tanti colpi di piccozza: — Acume d'osservazione, presenza di spirito, dominio sopra noi stessi, previdenza, pazienza, risolutezza: ecco quello che con l'alpinismo si acquista. — Sentite ora la voce d'un'anima appassionata: — Dai diciotto ai venticinque anni, non pensai ad altro, non parlai, non seguii, non lessi che di montagne. — Ed ecco una nota poetica, d'una signora che passò una notte a cielo scoperto poco sotto il culmine dello Schreckhorn, all'altezza di quattromila metri: — Tutte le stelle brillavano; mi sentivo più vicina al firmamento; mi pareva che il mio piede avesse fatto il primo passo sulla scala del cielo. — E una nota affettuosa: — Non divenni alpinista per desiderio di gloria; io volevo soltanto godere insieme con mio marito le gioie che dà l'ammirazione della natura, ed essere sempre al suo fianco quando egli affrontava dei pericoli. — A quest'ordine di pensieri appartiene una osservazione scesa a gentile della signora Wündt sui buoni effetti dell'alpinismo coniugale: — il quale stringe fra marito e moglie dei legami di camerati, un'*amicizia delle anime*, piena di dolci e grandi rimembranze comuni, di cui sentiranno il bene per tutta la vita. — E una sventurata, che in un'ascensione alpina perdette il marito, scrive che non per questo ha tentato di cancellare dall'animo suo il ricordo delle grandi commozioni che provò con lui, così tragicamente finito; chè, anzi, nel culto della montagna, che in lei sopravvive, ella trova forza e fede per sopportar la sventura. E in fine ce n'è una, ancor giovane, la quale confessa d'aver fatto da ragazza la sua prima ascensione contro la volontà di suo padre e di sua madre. Fu una fuga o un inganno? Incuriosito, quando lessi queste parole, corsi alla pagina dei ritratti a cercare il suo, e mi venne da ridere. Nessuche a cosiaria apposta! Una fronte quadra, due occhietti profondi, una bocca chiusa di cocciutella, da levar la tentazione a chi che sia di contrariarle un capriccio.

. . . . . .

Tenendomi davanti i loro ritratti, mi piace di lasciarle con l'immaginazione, tutte insieme, verso le altezze che sono il loro amore e il loro vanto. Eccole, alla voce d': — *Excelsiori* — tutte travestite da guerriere delle Alpi, chiuse in panni virili, con le ghette alte, con le scarpe ferrate, con la lancia alpina nel pugno bianco. Le vedo partire di notte dagli alberghi nascosti, precedute e seguite dalle guide taciturne, e salire per i sentieri tortuosi, dove il dondolo luminoso della lanterna si perde nel buio fitto. Le rivedo all'alba già in alto, piccole come moscerini sulle rocce enormi, legate con le corde alle scorte come schiave predate; ma risolute, come chi è portato su dall'impulso d'una specie superba. Le vedo camminare per ore nella neve affondando fino alle polpe, le altre s'arrampicano come scoiattoli su per muraglie verticali di granito; queste appaiono come punti neri sul deserto bianco dei ghiacciai, quelle s'arrischiano per passi aerei, sull'orlo d'abissi spaventosi, di cui la sola idea fa arricciare i nervi e gelar le vene. Cautamente, tastando ogni pietra, discendono per burroni dove ogni passo falso è la morte, ricompaiono su picchi acuminati come statuette minuscole sulla punta di piramidi sepolcrali, serpeggiano lungo le prode di orapacci spaventosi, che chiudon nel fondo scheletri di vittime umane. E salgono ancora su per scalini incavati a uno a uno nel ghiaccio a colpi di piccozza, su per scale di corda su cui oscillano come grappoli d'una vite scossa dal vento; salgono strisciando, aggrappandosi con le mani delicate a tutte le asperità della roccia, curvando il capo e torcendo il corpo fisicamente per scansare le frane improvvise. I muscoli, dai quali per un punto non sono fulminate e travolte. E le vedo dormire sposate, fra le pareti d'abete degli altissimi rifugi solitari, dove l'umidità ha fatto uno strato di ghiaccio, nell'aria affumicata dal focolare e dalle lanterne, in cui si mescola al monoossido del loro respiro leggiero il grosso respiro delle guide, e di fuori ulula il vento; che diventa albergo dalle camere eleganti delle loro case, coperte di tappeti e di lucenti specchi! E prima del sole non si da capo, e ricominciano la lotta con la roccia, col gelo, con la neve, coi sassi, con la natura orrida e desolata, che le rifiuta e le insidia, che da ogni parte sporge sul loro capo dei massi minacciosi e spalanca sotto i loro piedi dei sepolcri immani. Le vedo donate dal sole, velate dalla nebbia, ravvolte dalle nuvole, flagellate dagli acquazzoni, sbattute contro le rocce dagli schianti della bufera, smarrite nel turbinio del nevischio che le scorca, erranti nella notte rigata da mille fulmini, che le rasentano e le abbagliano, come frecce di fuoco lanciate da nemici invisibili, assordandole coi tuoni formidabili, riperossi da cento echi, che par che annuncino lo sfacelo del mondo. E poi tutto si queta, il sole ricompare, ed ecco la bella *Fem* dai capelli biondi, ecco la graziosa *Fräulein* dagli occhi azzurri, ritta sul vertice segnato, dimentica di tutti i pericoli, compensata di tutte le fatiche, gloriosa della conquista d'un trono. Infine, riporto lo sguardo su questi ritratti, dove non appaiono così fiorenti e gentili, e mi piace raffrontare questi aspetti con quelli che avevano al ritorno dalle loro ardimentose escursioni, bruniste nel viso dal riflesso delle nevi, con gli occhi spenti dalla stanchezza, con le orecchie gelate e con le mani sanguinanti, lacere come uscite da una mischia e fradicie come naufraghe scampate, trafelate o irriconoscibili.... Ma che importa! Vincitrici.

Edmondo De Amicis.

Nuove dichiarazioni di Roosevelt
sulla politica doganale degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 16:

I giornali di stamattina riportano il discorso pronunciato iersera da **Roosevelt** a Minneapolis.

Roosevelt, parlando sulla questione delle tariffe doganali, disse che la prosperità degli Stati Uniti fu realizzata mercè il sistema di tariffe basato su principii ben definiti, di cui più importante è quello di proteggere tutti gli americani, produttori o commercianti, operai o affittavoli. Gli americani non possono dunque menomar sognare di abbandonare un tale sistema. « Noi dobbiamo — conclude il presidente — conservare il sistema protezionista, modificandolo quando sarà necessario, con tariffe di reciprocità. La questione delle tariffe è distinta da quella dei trust. Noi siamo in prima fila nella grande concorrenza commerciale, e non dobbiamo commettere nessuna follia di natura tale da compromettere la posizione che abbiamo trionfalmente conquistata. »

La condanna dell'albanese che ferì il console russo di Mitrovitza.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 5, ore 11:

L'albanese Ibrahim, autore dell'attentato contro Schierbina console russo a Mitrovitza, è stato tradotto avanti un Consiglio di guerra, che lo condannò a 15 anni di lavori forzati.

Una barricata a Marsiglia.
La disgraziata sfi un « berlck » italiano.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 23:

Una violenta barricata improvvisa da stamane. Tutti i cortieri subirono notevoli ritardi. Un vetturale italiano, di cui non si conosce il nome e che nacque a Marsiglia, stava carico, mentre una ringhiera da una scalinata a vapore, si capovolse presso l'isola di Jarre. L'equipaggio potè essere salvato a bordo del rimorchiatore.

Calma a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 10.30:

Stamane si lavora poco sui docks, sui quali molti cancelli erano chiusi.

Nessun incidente.

Gli arsenalotti di Spezia riprendono il lavoro.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 22:

Cinquemila operai dell'Arsenale, radunatisi in Comizio, hanno deliberato di riprendere domani il lavoro.

Ingegneri inglesi alla tomba di Volta.
Un disgraziato incidente.

Ci telefonano da Como, 5, ore 22:

Duecento ingegneri inglesi, condotti dal professore Thompson, qui giunti per visitare i grandi impianti elettrici italiani, si recarono a Camnago a visitare la tomba di Volta. Gli ingegneri deposero sulla tomba una splendida corona.

Il sindaco di Camnago diede loro il benvenuto. Zanino Volta, pronipote del sommo fisico italiano, rivolse vivi ringraziamenti.

La festa, però, fu guastata da un disgraziato incidente.

Nel ritorno si ruppe la martinica d'una carrozza, ed il guidatore per non andare a precipizio addossò la vettura ad un muro. Disgraziatamente uno degli ingegneri che teneva un braccio fuori dello sportello lo ebbe rotto.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di ieri
A TORINO.

La ripresa dei ciclisti dilettanti — L'inaugurazione del nuovo campo di tiro al Cerbiolo — Le gare alla Mandria.

Nonostante il forte vento, col concorso di un pubblico abbastanza numeroso, ha avuto luogo ieri al Velodromo Umberto la prima riunione ciclistica della stagione. Vi concorrevano i nostri migliori dilettanti ciclisti e motoristi. Ecco il risultato delle diverse prove:

Prima corsa bicilette, riservata ai soci del Ciclisti-Club che mai parteciparono a corse su pista. Nelle due batterie si piazzano: Turè, Rossino, Bertellino e Marena.

Nella decisiva giungono: 1.o Turè, 2.o Bertellino, 3.o Rossino, 4.o Marena.

Seconda corsa, riservata ai soci del Ciclisti-Club. Nelle due batterie si piazzano: Bulgarelli, Gamont, Gramaglia e Pessione.

Vince la decisiva Gramaglia, 2.o arriva Bulgarelli, 3.o Pessione.

Terza corsa, bicicletta, gara di resistenza, due prove. Nella prima (km. 10) arrivano: 1.o Giuppone, m. 13'32"4/5; 2.o Danco; 3.o Palma Giulio. Nella seconda prova di km. 5 vince nuovamente Giuppone in 6'34", distanziando Danco di 200 metri e Palma di 1000.

Quarta corsa, bicicletta (seguardi: 1.o Turè, 2.o Danco, 3.o Grasso.

Quinta corsa, motocicletta, km. 4. Prima batteria: 1.o Quaglietti, 2.o Carbone a due giri, 3.o Bosco. Seconda batteria: 1.o Bonola, 2.o Delandie.

Decisiva: 1.o Quaglietti, 2.o Bonola, 3.o Bolando, 4.o Carbone.

Sesta corsa, motocicletta, km. 10: 1.o Clement, 2.o Giuppone.

Durante questa corsa, il motorista Cedrino, per uno scoppio della gomma, cadde, fereudosi al ginocchio. Nulla però di grave.

***

Ieri al Gerbido, col concorso di numerosi invitati, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo campo di tiro a volo della bandiera sociale, della giovane e fiorente Società dilettanti tiro a volo di Torino, presieduta dall'avv. O. Agostini. A solennizzare tale evento ebbero luogo due gare, cui presero parte valenti tiratori.

Nella gara *handicap* di tiro al piccione riuscirono: 1.o Teppa Angelo, 2.o Falebbi Angelo, 3.o Bonicoconi Giuseppe, 4.o Doero Giovanni, 5.o Musacchi Francesco, 6.o Perolido Giuseppe, 7.o Agostini Cesare.

Nella gara al piattello riuscirono: 1.o Ghenardi Giulio, 2.o Gismotti Orazio, 3.o Lecca Mario, 4.o Giorelli Arturo.

Alle gare seguì indi un banchetto all'*Hôtel Molinari* alla stazione di Porta Nuova. Numerosi furono i commensali. Tra essi notammo l'avv. cav. Prebitero, il comm. Gioda, l'avvocato Agostini, l'avv. Meongetta, i signori Ghenardi, Brezzi, Mina, Barabino, l'avv. Motta, il cav. Montanaro, il cav. dott. Gommo, il cavaliere Bianchi, il signor Tapparelli, il sig. Balsetti, il cav. Ottolenghi, il cav. Martinotti, il prof. Cesare Agostini, il signor Bonisconti. Il sesso gentile pure ben rappresentato. Ricordiamo le signore Montanaro, Ottolenghi, Teppa, Dentis, Benedi, Antonelli, Malcotti, Bozzo, Brezzi e Ghenardi.

Alla fine del banchetto parecchi brindarono al successo della lieta inaugurale, all'opera della Direzione, all'arrosire della Società. Presero la parola, applauditissimi, i signori avv. Prebitero, avv. Meongetta, avv. Riccia, avv. Motta e cav. Martinotti.

***

Malgrado il fortissimo vento, un pubblico numeroso accorreva ieri allo Sferisterio di corso Umberto, intrattenendosi vivamente alle tre partite, nelle quali emersero Gay, Banchini, Savoine, Scoullenaz e Sardi. Oggi avviene il debutto di un nuovo campione, il signor Ghindo, di Cruvanana, fortissimo giocatore al pallone elastico.

Nuovi elementi a giorni si aggiungeranno al pattinale squadra di europei. In tale modo lo sport si farà ancora più interessante.

V. S.

YACHTING.
Le regate internazionali di San Remo.

La penultima giornata.

La Coppa del Re.

Ci telegrafano da San Remo, 5, ore 21.20:

Con una magnifica giornata ebbero luogo le regate, lavoche da tratto di levante.

Prima corsa, Coppa della città di San Remo (5.o e 6.o zonal, 2.o miglio. Arrivano: 1.o *Magdalen*, ore 3 0' 17"; 2.o *Caprice*, ore 3 13' 22"; *Spring* si ritira.

Seconda corsa, Coppa del Re, 21 miglia: 1.o *Leda*, del Duca degli Abruzzi, scuola sottufficiali, ore 3 25' 43"; 2.o *Sally*, ore 3 22' 56"; 3.o *Nanette*, ore 3 25' 45". *Cavaliere* e *Nada* non si presentarono. *Leda*, che era guidata dal Duca, fu accolta da prolungati *urrah*, partendo dal numeroso equipaggio dei *yacht Nembo*.

Terza corsa (3.a zona) 14 miglia: 1.o *Mistrella*, ore 2 34' 11"; 2.o *Calipso*, ore 2 56' 50"; 3.o *Mingo*, ore 2 59' 51".

Quarta corsa, Coppa del Duca di Genova (2.a zona) 12 miglia: 1.o *Nander*, ore 2 27' 50"; 2.o *Kaline*, ore 2 29' 30"; 3.o *Tiri Dai II*, ore 2 45' 58".

Quinta corsa *fourchettes*, 12 miglia: 1.o *Aile V*, ore 2 43' 51"; 2.o *Dai-Dai III*, ore 2 50' 45"; 3.o *Ecrd*.

Dopo le gare a vela la folla enorme si ritirava al porto per assistere alle regate a remi.

Il Duca, le Autorità, molte signore della colonia si trovano sul palco della Giuria.

Nella prima corsa, lance a baionette (4 vogatori, 2000 metri) arrivano: 1.o *Miriam*; 2.o *Meloria*; 3.o *Ursonia*.

Nella seconda corsa (un vogatore a due remi, 800 metri) arrivano: 1.o *Uranio*; 2.o *Vecchese*; 3.o *Miriam*.

Nella terza corsa (un sol remo, 200 metri, due classe giovanissimi e dilettantissimi, arrivano: 1.o *Sally*; 2.o *Spring*; 3.o *Ursus*.

Terminate le gare, il Duca degli Abruzzi distribuì i premi a marinai.

Mercoledì vi telegrafo, al solo grande ho luogo le operazioni preparatorie.

Domani ultimo giorno.

IPPICA.
Il nono gran premio internazionale del Trotter italiano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 20.30:

Con un concorso eccezionale di pubblico ebbe luogo oggi la terza giornata di corse al trotto.

Fra le altre gare si disputarono un prove del *Nono Gran Premio Internazionale del Trotter* (lire 25.000, m. 1600, vincere tre prove). Ecco i partenti.

Prima prova: 1.o *Riccardo*, di Rocco; 2.o *Iore*, di Rossi; 3.o *Valentina*, della Società Ambrosiana.

Seconda prova: 1.o *Vicenza*, di Scotta; 2.o *Anna S.* di Razza Wola; 3.o *Valentina*.

Terza prova: 1.o *Anna S.*; 2.o *Igea*; 3.o *Vicenza*.

La decisiva si correranno giovedì, non permettendo il regolamento più di tre prove al giorno per tre anni.

La grande accademia di scherma a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 19.10:

L'accademia di scherma che si darà al teatro Adriano sarà diretta da un Comitato composto del maestro Marcucci, del senatore Todaro, del presidente della Croce Verde, prof. Le Torre. Una Giuria di inviti deciderà sui varii colpi.

Il maestro Ravelli è giunto ieri sera; Mérignac e Kirchoffer giungeranno martedì pera col treno delle 20.

I rappresentanti dei ginnasti italiani a Marsiglia.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 19:

La Federazione ginnastica italiana sarà rappresentata alla 20.a festa di ginnastica francese, che avrà luogo a Marsiglia nei giorni 12 e 13 corrente, dalle signore delle Società federate: Virtus, di Bologna; *Cristoforo Colombo*, di Genova; *Forza e Coraggio*, di Milano; *Panaro*, di Modena; *Libertas*, di Pistoia e San Pier d'Arena. In complesso circa 250 ginnasti.

CICLISMO.
Le riunioni di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21:

Anche ieri grande la folla concorsa in pubblico al velodromo Buffalo, dove ebbero luogo importanti corse. Ecco i resultati:

Corsa scratch (per riviste) km. km. prof.

1.a Batteria: 1.o Meyers; 2.o Heller; 3.o Leuret.

2.a Batteria: 1.o Piani; 2.o Dragon; 3.o Gascel.

3.a Batteria: 1.o Kauble; 2.o Bourotte; 3.o Canelli (italiano).

Finale: 1.o Meyers; 2.o Kimble; 3.o Piani.

Corsa Tremaine: 1.o Carapezzi (italiano); 2.o Mills; 3.o Bourotte.

Match Nelson-Contenet (km.) km. 12 e 20, due prove.

Prima prova: 1.o Contenet, in 8' 26"; 2.o Nelson, a 50 metri.

Seconda prova, km. 20: 1.o Contenet, in 16' 22".

Gara motocicletta (km. 10): 1.o The, in 7' 7"; 2.o Ulmer; 3.o Amaud.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 14:

Il *Bollettino Militare*, uscito ora, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Fanteria. — Cicconetti, capitano nell'83.o, e Manente, capo-musica nel 50.o, sono collocati in aspettativa. — Cavasse, capitano nel 36.o, è comandato al Corpo di stato maggiore. — Gambino, capitano nel 33.o, è trasferito al 23.o. — Razzani, capitano nel 64.o, è comandato all'Istituto geografico militare. — I seguenti ufficiali cessano di essere comandati al suddetto Istituto: tenenti Fiasella del 50.o; Chiaruzzi, del 25.o; Bartolini, del 96.o; Grassi, del 79.o; Farilli, del 4.o bersaglieri — Cavallo del 51.o è trasferito al 52.o — Bertola del 55.o è trasferito al 56.o — Ferrara del 56.o è trasferito al 36.o.

Artiglieria. — A. Girardi, potolocenente a Torino, è proposto per l'aspettativa di anzianità. — Giacchi a Napoli, tenenti-colonnelli già fattorie di Alture, Valle e Cesana, sono inscritti del comando degli arsenali forti — Grigo, capitano alla fonderia di Torino, è trasferito a Genova.

Commissariato. — Bassetti, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria. — Pugliese, tenente contabile al 63.o fanteria, è trasferito a battaglioni *Bombrerotte*.

Impiegati civili. — Trevisi, professore all'Accademia militare, fu ridotto in aspettativa per infermità in base alla legge comuni. — Ferrero, ufficiale di scrittura a Fenestre, è trasferito alla Direzione superiore delle esperienze di artiglieria.

Ufficiali in posizione ausiliaria, in riserva, di complemento, della territoriale. — Lavista, colonnello dei carabinieri a Torino, è collocato a riposo e nominato ufficiale mauriziano — Brun, Beglione e Bartilli, tenenti-generali, sono collocati a riposo e nominati grandi ufficiali mauriziani — Oneti, id., id., e comandatore commendatore mauriziano — Lahalle, Malaria e Grassi, tenenti-generali, sono collocati a riposo.

Bonelli, generale, è promosso tenente-generale — Offreri, generale, è collocato a riposo e nominato commendatore mauriziano e passato alla riserva come tenente-generale — Scappini, generale, è collocato a riposo e nominato commendatore mauriziano — Berra, maggiore contabile a Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere mauriziano — Carlucci, tenente-colonnello contabile a Torino, è promosso colonnello.

I seguenti ufficiali di complemento appartenenti al Distretti: dal 1.o e 2.o Corpo d'armata sono promossi al grado indicato: In fanteria a tenenti: Trebbi, Fiocco-Corsetti, Fapelloni, Paoletti, Segre, Passio Frichet. — In cavalleria: a tenenti: Bonzo, Bernardi, Tacchini, Monti-Patrizi. — Nel genio: a tenenti: Peyron, Fino, Giuggio, Bonola, Nicolello, Mauro, Aymerle, Morelli, Pezza.

Bosso di Rulino, sottotenente di fanteria nella territoriale a Torino, è promosso tenente.

Sono accettate le dimissioni da capitano di fanteria di Dala, di Torino.

I seguenti ufficiali della riserva, appartenenti al 1.o e al 2.o Corpo d'armata, sono promossi al grado indicato: A tenenti-generali: Capanna, Roggeri, Andreis, Chevasse, Prola, Bulanco, Dalchelluty, Bacci, Bendicci, Mazzenti, Forcella, Rossi, Mori, Poggio, Molfini, Dobaj, Bertola, Adesodio, Brunetta, Demaria; a maggiori-generali: Gennari, Comparo, Rinaudo, Cioni. — Nei carabinieri: a colonnelli: Verdun Voglioti; a tenenti-colonnelli: Perris, Calvetti; a maggiori: Saracchi; a tenenti: Rossi, Nicolini, Pancrazi. — In fanteria: a colonnelli: Celonna, Rubiati di Marmorito, Crova, Tacchelli, Cerati, Cacciatori, Bonazzelli, Sabatier, Ginero, Rebandengo, Caula; a tenenti-colonnelli: Ferri, Cavaciocchi, Rocca, Doria, Stoppani, Fernet, Marelli, Bessi, Fusi, Damasclo, Begey, Viotti, Riviera, Locarno, Amati, Tamagnone, Camelia, Furno, Campana, Mazzolini, Ferrari, Cavalieri, Vayra, Nasi, Chiodini, Luciani, Norena, Marro, Colli, Galfino, Bagnis, Bertazzi; a capitani: Orlandelli, Bongiovi; a tenenti: Angelis. — In cavalleria: a colonnelli: Dellarovere; a tenenti-colonnelli: Scarzoni di Villanova, Saglia, Bertone, Derego, Mersoni, Bolzedi, Dado, Benoeri, Corsena; a maggiori: Barbiere. — Nell'artiglieria: a colonnelli: Avogadro di Quinto, Casarano, Gonella; a tenente-colonnello: Oldofredi; a capitano: Rolshine. — Nel genio: a tenenti-colonnelli: Bosco, Dominici. — Nel personale del Distretti: a colonnelli: Lanzer, Fiori, Bezzolo, Bagnati, Bertolotti, Caligaris, Taschieri, Corradini; a tenente-colonnelli: Rocca, Musso, Milla, Rinaldi, Debeve; a maggiore: Ismaldi. — Nel personale delle fortezze: a colonnello: Rosso; a capitano: Donartini. — Nel Corpo sanitario: a maggiore: Pasquale. — Nel Commissariato: a tenenti-colonnelli: Ferrero, Mevarelli. — Nel Corpo contabile: a colonnelli: Manfredi, Robba; a tenenti-colonnelli: Spanto, Fruchia, Musso, Dutto; a capitano: Favre; a tenente: Stasi. — Nel Corpo veterinario: a colonnelli: Filippa, Bertelli; a tenente-colonnello: Ferrari.

Dal « Giornale Militare ».

Ci telefonano da Roma, 5, ore 14.35:

Il *Giornale Militare* pubblica: il decreto che radia dalle fortificazioni la cinta murale e le altre opere della piazza di Piacenza; le disposizioni per la chiamata alla leva del mese di 1902; le disposizioni per la chiamata in servizio temporaneo di ufficiali di complemento del corpo e di ufficiali subalterni di complemento di fanteria.

Il movimento del naviglio.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 19.20:

La regia nave *Marco Polo*, uscita dal bacino di Spezia, partirà per Napoli, ed il primo successivo all'arrivo passerà in disponibilità sotto la responsabilità del capitano di corvetta Arlon.

La regia nave *Sardegna* è giunta a Gaeta il 4; la *Partenope* è partita da La Canea il 4; la *Ferrer* è giunta a Porto Ferraio il 4; l'*Aquilone* è giunta a Civitavecchia il 4.

I grandi Comizi " Pro Schola „ di ieri

AL TEATRO TORINESE.

Nel teatro Torinese, sul corso Regina Margherita, ebbe luogo ieri un Comizio indetto dal Comitato dell'Unione magistrale per discutere il problema del miglioramento della scuola.

All'invito del Comitato corrisposero numerosissimi i cittadini di tutte le classi sociali, dimodochè il Comizio è riuscito veramente imponente e degno dell'alta importanza dell'argomento.

Fra i presenti abbiamo notato: il comm. Beaminamini, provveditore agli studi; il cav. uff. Giacomo Albertini, assessore per l'istruzione pubblica primaria; il senatore Leone Fontana, i deputati Chiappero, Danco, Rebaudengo, Nofri e Miglia, nonchè parecchi consiglieri comunali.

Naturalmente, erano presenti in grandissima maggioranza gli insegnanti e le insegnanti delle scuole comunali, e parecchi dei parrocchiali.

Dietro al banco della presidenza, alla sua sinistra, si allineavano le bandiere di parecchi Sodalizi popolari.

Alle ore 14,30, il prof. F. A. Rho, direttore della scuola municipale di borgo Vanchiglia, assume la presidenza, invoca al suo fianchi l'onorevole Danco, l'on. Nofri, il rev. don Simonetti di Biella ed il maestro municipale signor Adelfo Costa, oratori, diretto essi, ufficiali del Comizio.

Era pure stato invitato quale oratore Edmondo De Amicis, il quale, però, declinò l'invito, pur plaudendo al movimento « pro schola » ed augurandone il trionfo, con una lettera la cui lettura fu accolta da un lungo scroscio di applausi.

Il prof. Rho, aperendo il Comizio, si allieta del numero degli intervenuti, deplorando che le tristi condizioni finanziarie dei maestri rurali non abbiano loro permesso di intervenire in maggior numero all'adunanza. In grandissima maggioranza, però, essi hanno fatto adesione al movimento; come lo hanno fatto altresì tutti i gruppi dell'Unione magistrale del Piemonte.

« Ciò dimostra — soggiunge il prof. Rho — che il problema scolastico ha ormai guadagnato tutti gli animi, ed è entrato in tutte le coscienze; ed è perciò a sperarsi che al calido soffio dell'opinione pubblica i frutti possano presto giungere a maturità. »

Prende quindi la parola il maestro Costa, relatore del Comitato. In una sua breve e chiarissima esposizione egli esamina e illustra tutti i lati delle questioni che si innestano al gran problema del miglioramento della scuola. Che noi siamo ancora lontani da quel perfezionamento scolastico, che è condizione di merito e di benessere, lo dimostrano troppe eloquentemente le tavole statistiche, le quali ci dicono quale enorme numero di analfabeti infierisca tuttora il fiorente suolo della patria nostra; ce lo dimostrano la mancanza di scuole in alcuni Comuni, gli infelicati tuguri che in altri vengono destinati alla scuola, come fu messo in luce dalla relazione ministeriale compilata dal Torraca; ce lo dimostrano la deficienza e peggio del materiale didattico, l'inuria in cui si tengono gli insegnanti, e infine il miserevole, insufficiente compenso che ai più a coloro che devono spesso a digiuno spezzare il desiderato pane del sapere ai futuri cittadini della nazione.

Ad un certo punto della sua esposizione critica delle condizioni della scuola e dei necessari rimedi, l'oratore del Comitato ricorda particolari agitatori da una parte degli scrittori, sperperando ai milioni che si spendono per le spese assolutte improduttive.

Agli applausi, però, risposero altresì molti zitti.

Dopo il maestro Costa, prese posto al tavolo degli oratori il maestro Faure di Oulx, il quale con un exordio smerisitico fa una pittura commovente della vita del povero insegnante rurale.

« Noi paesi — dice — lavorare vuol dire arare; chi non adopera l'aratro non lavora. E' considerato, su per giù, un fannullone, e lo si tiene press'a poco in conto di una minuzia del bilancio comunale. Il povero insegnante così capita in un paese nuovo, ha non poche spine da sopportare dentro e fuori della scuola. Se è scapolo per gli uni non è abbastanza San Luigi; per gli altri è un orso. Se veste bene gli si dice alle spalle: « Sfido, con lo stipendio che ha! » Se veste dimesso: « E' una scopona senza dignità ». Se è ammogliato le spine cambiano, ma non sono meno acute; e al ruol del bello e del buono prima che possa acquistare peso, finezza e grata considerazione. Dentro la scuola, poi, si trova in condizioni ancora peggiori, per l'insufficienza dei locali e del materiale scolastico, per la nessuna cura che si ha dell'igiene, per il numero alle volte esorbitante degli allievi a lui affidati o per certe altre cause. »

Egli ricordò, fra altro, di avere un giorno accompagnato un ispettore scolastico in un paese, e di aver veduto una ragazzina ingenocchiata nella stanza intenta a risolvere un problema sulla tastiera del letto della maestra; unica lavagna messa a disposizione degli allievi in quel Comune!

Prese la seguito la parola l'on. Danco, il quale avrebbe di cuore voluto al Comizio non per fare un discorso, ma per conoscere i pericoli che il problema scolastico fa negli animi, e per riaffermare la simpatia che egli ha sempre avuto per gli argomenti che si riferiscono alla scuola.

Non è per lui una verità dell'oggi, che per avere dei buoni educatori bisogna dare agli insegnanti il conforto necessario alla vita.

Egli è però contrario all'idea di affidare allo Stato l'amministrazione e la direzione della scuola primaria. Ciò vorrebbe dire sprire le anse scolastiche al solito della peggiore politica; nulla che riuscirebbe deleterio più che giovevole alla scuola. Egli è invece d'avviso che lo Stato debba rimettere alle provincie almeno la metà delle tasse fondiarie, coll'obbligo di destinarle ai miglioramenti della scuola.

Raccogliendo il pensiero del discorso Costa, riferentisi alle spese assolutte improduttive, dice che non è punto vero che l'istruzione costi soltanto i 40 milioni che vi destina lo Stato, poichè insieme ai 40 milioni dello Stato vi sono le somme ingenti che vi spendono i Comuni; e che, del resto, non è punto necessario che per il miglioramento dell'istruzione primaria si addivenga all'indebolimento di altre istituzioni benemerite e pure utili allo Stato.

L'affermazione suscita, naturalmente, fischi e proteste sulla parte del pubblico che avera applaudito il maestro Costa; e, ricoverta, è accolta dagli applausi di coloro che il Costa avevano poco prima zittito. Al fischianti l'on. Danco risponde energicamente: « Se qualcuno crede che io sia venuto qui per adulare e non per esporre francamente le mie idee si sbaglia! »

L'oratore concludendo assicurando che egli come ha sempre dato primo, darà per l'avvenire ogni energia della sua mente per il conseguimento dei comuni ideali.

L'on. *Nofri*, che prende la parola dopo l'onorevole Danco, è salutato da un lungo scroscio d'applausi. Egli rileva che se vi è accordo fra tutti nell'ideale del miglioramento della scuola, non vi è, nè vi può essere accordo sui mezzi per conseguirlo.

La pinga per lui e per il suo partito sta nella miseria della gran maggioranza degli italiani. Il problema, perciò, va affrontato dalle base e non altrimenti.

All'on. Nofri succede il reverendo don *Simonetti*, simpatica figura di sacerdote, il quale conquista subito le buone grazie del pubblico con la sua oratoria dotta di verve. Don Simonetti è un antico apostolo del miglioramento magistrale, e nella sua Biella è l'anima del movimento iniziato dall'Unione.

Per lui la scuola ha bisogno di tre confidenze: la famiglia, lo Stato, la Chiesa; e dimostra con un'ineccepibile filza di argomentazioni il suo pensiero, raccogliendo applausi anche nel campo in cui le sue idee non germogliano.

Dopo questi oratori viene data lettura di un lunghissimo ordine del giorno (approvato), nel quale sono riassunti i *desiderata* esposti nel Comizio per il miglioramento della scuola.

Per ultimi parlano ancora brevissimamente l'avv. Colombini per la gioventù monarchica, ed il prof. Zublena di Biella, il quale propone di aggiungere all'ordine del giorno la cessazione di un esito autonomo per la scuola.

Il Comizio terminò alle 17,30.

A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 12,50:

Stamane nei locali delle Sferisterio spagnuolo si è tenuto l'annunziato Comizio per la scuola popolare, promosso dagli insegnanti di Roma. Intervennero circa 2000 persone, fra cui molti deputati e signore, e si lessero 150 adesioni di Associazioni fra maestri e un telegramma di De Amicis ed uno di Nasi.

Parla per il primo il deputato Masi, in favore dei maestri, rilevando la meschinità dei loro stipendi; comunica la statistica degli analfabeti in Italia e conclude augurando che presto sorga una nuova pagina di storia umana.

Parla quindi il maestro Barbani, relatore e rappresentante della Camera del lavoro. Egli finisce con un saluto agli operai organizzati. Gl'ino quindi il deputato Pischia, che si dice lieto di confondere le aspirazioni dei maestri del Piemonte con quelli di Roma. Dice della questione scolastica e dell'utilità della scuola popolare.

Prende quindi la parola l'on. Ferri, il quale dice che la scuola è raggiunta da oltre mezzo secolo da una legge, che fu organizzata quando ora ancora assente dalla scuola la coscienza del proletariato italiano. Passa quindi a parlare sulla scuola popolare, che non deve servire di passaggio agli studi superiori, ma che deve preparare i bambini ad essere elementi umani. Sostiene la relazione scolastica, e dice che per raggiungerla bisogna insistere presso lo Stato, ricordandogli gli impegni ed i suoi doveri verso la scuola; che occorrono denari, i quali non si possono trovare che riducendo le spese improduttive. L'oratore a questo punto osserva che dal 1871 si spese un miliardo per la scuola e 33 miliardi per l'esercito. Conchiude ricordando le conclusioni della classe lavoratrice e difendendo il contegno dei tipografi romani scioperanti.

Gli or si presenta intan

Due gravi accidenti automobilistici A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

Il marchese Barbone Del Monte, insieme con un Willer, banchiere di Milano, ed uno *chauffeur*, tornavano da Porto d'Anzio in automobile, guidati dal Willer, che lo aveva lanciato alla velocità di 80 chilometri all'ora, quando ad una voltata il Willer non ebbe il tempo di rallentare la corsa, e l'automobile si rovesciò contro un muro che fiancheggiava la strada. Il Del Monte e lo *chauffeur* fecero in tempo a saltare a terra, cavandosela con lesioni poco gravi; il Willer invece urtò in modo tale contro il muro, rimanendo privo di sensi fra i rottami della vettura.

Il ferito fu trasportato ad un prossimo casello ferroviario, e, fatto fermare il primo treno di passaggio, trasportato a Roma. Lo stato del Willer è grave, anche perchè le lenti degli occhiali da automobilista, spezzatesi, gli si conficcarono tra gli occhi e la fronte.

Oggi ancora, verso le ore 14,30, l'automobile del barone Andrea di Ravignan, di Parigi, *attaché* dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale, investiva, in vicinanza della Porta San Giovanni, il terrazziere Francesco Antonietti, d'anni 37. Trasportato il ferito all'ospedale, gli venne riscontrata la frattura dell'undicesima e dodicesima costola, guaribile in una trentina di giorni.

Il barone di Ravignan fu momentaneamente arrestato, ma avendo provato che il freno dell'automobile non aveva arrestato in tempo la vettura, venne rilasciato in libertà provvisoria, ma deferito all'Autorità giudiziaria.

L'assassinio di un avvocato siciliano.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 22,30:

Stamane, mentre l'avvocato Benedetto Asciuto, amministratore del principe Belmonte, si recava in carrozza nel Comune di Mezzojuso, venne ucciso con una fucilata.

L'assassino stava in imboscata dietro un muro e potè allontanarsi per la campagna, non visto.

Il fatto destò grande impressione.

Un pazzo che si avventa a morsicature.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Da Crescentino giunge notizia di un raccapricciante accidente, che vivamente impressionò quella popolazione.

Certo Boriano Giovanni, affetto da alienazione mentale, colto da un furioso accesso di pazzia, si avventava morsicandoli orribilmente le vene di un braccio.

L'infelice sanò sangue.

REATI E PENE

Stranezze giudiziarie delle elezioni di San Remo

Ci scrivono da San Remo, 5:

Come ricordo alle ultime elezioni amministrative, in cui trionfarono i socialisti, dovette svolgersi a questo Tribunale un processo per diffamazione, abbastanza importante ed interessante, intentato dal signor conte Casimiro di Rovasenda, vostro concittadino, contro l'avv. Orazio Raimondo, assessore e consigliere provinciale; Augusto Mombello, sindaco, e Lazzaro Guarono, gerente della *Parola Socialista*.

Però gli imputati, nell'intento di ottenere la solenne della verità sul conto di Rovasenda, facendo omaggio alla verità, dimostrarono una dichiarazione nella quale riconoscono che le accuse fatte al conte di Rovasenda, quale regio commissario di San Remo, sono assolutamente infondate, e lamentano che le medesime siano state a lui dirette nella polemica elettorale di quei giorni, essendo del tutto contrario a verità che egli abbia commesso alcun fatto di corruzione elettorale.

Il gerente del giornale socialista poi offre la somma di 500 lire a favore di istituzioni di beneficenza a scelta del signor conte di Rovasenda.

Erano presenti l'on. Falconi, l'on. Pellegrini, gli avvocati Cavagnari, Canzoni e Camisi.

Arti e Scienze

« Pelèo e Melisanda ». — Stasera al teatro Carignano la Compagnia Berti-Masi si presenta con « prima » interessante: quella della tragedia in cinque atti di Maurizio Maeterlinck: *Pelèo e Melisanda*. La traduzione è ridotta è fatta da E. A. Butti.

Il « Parsifal » alla Scala di Milano. — Ci scrivono da Milano, 5:

Domenica prossima, 12 corrente, alle 21, avrà luogo alla Scala la prima recitazione dell'Intero terzo atto dell'opera mistica di Wagner, *Parsifal*, mai eseguita prima d'ora, tranne che a Bayreuth. Ne saranno principali esecutori il tenore Giuseppe Borgatti ed il basso Giulio Rossi. Maestro istruttore dei cori Arturo Toscanini. Concertatore e direttore Arturo Toscanini.

La seconda ed ultima esecuzione avrà luogo il giorno seguente, lunedì 13. Il terzo atto del *Parsifal* sarà preceduto dal preludio dell'opera stessa.

La prima del « Robespierre » di Oliva a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 8:

Al teatro Niccolini, affollatissimo, s'ebbe ieri sera la prima del nuovo dramma di Domenico Oliva, intitolato: *Robespierre*. Il successo complessivo fu buono. L'autore ebbe 10 chiamate. L'esecuzione fu eccellente da parte della Compagnia Pagano. Ricchi i costumi e gli scenari.

RIVISTA FINANZIARIA

I mercati finanziari esteri.

Come giustamente osserva *l'Economista d'Italia*, la penosa sensazione presentata dai vari mercati nella precedente settimana si è tradotta in questa in una generale indecisione, che in alcuni casi può dirsi abbia assunto il carattere di vera fiacchezza. Il guerto di cui hanno finora fatto mostra gli operatori è apparso ben giustificato, e specialmente la leggera favorevole reazione manifestatasi negli ultimi giorni, è a temersi che non possa farsi assegnamento su una prossima ripresa di attività.

Tra i fattori della sfavorevole tendenza delineatasi negli ultimi dieci giorni, uno dei più importanti è stato l'andamento del mercato americano, il quale subbene non abbia dato segni gravi tendenti a manifestarsi, non cessa di produrre preoccupazioni, per la persistente tensione della situazione monetaria e la conseguente irregolarità della Borsa di New York; ma ciò che ha avuto la più grave ripercussione sui corsi finanziari è, non v'ha dubbio, il scrubbio ribasso dei Consolidati inglesi, dovuto in gran parte alla situazione della piazza di New York.

Le cause stesse delle prime che hanno determinato il declinare del massimo titolo inglese (la ritenuta difficile ch'esso possa sobbarcarsi sempre) non d'altra parte non pare probabile che esse possano discendere sensibilmente sotto il livello attuale, se si considera che, per quanto gonfia della imminente riduzione d'interesse, il reddito netto, al corso di 90, è sempre di 3.40 0/0, e che i circoli finanziari lontano coll'accogliere al fatto compiuto della riduzione stessa.

I valori, non si sono [illegible] ai Consolidati inglesi: i valori ispellori si sono arrestati nel loro movimento di salita e chiudono in sensibile regresso. Le Rio Tinto presentano una sensibile reazione in seguito alla pubblicazione del rapporto annuale della Società, dal quale si rileva come la produzione dell'anno scorso, e il prezzo medio della vendita del rame siano inferiori a quelli degli ultimi quattro anni; il dividendo è stato di quasi un terzo minore che per l'esercizio precedente.

I valori sud-africani non hanno offerto grandi variazioni di prezzi: la liquidazione, data l'importanza non grande delle posizioni, è avvenuta regolarmente, e, d'altro lato, la questione della mano d'opera sembra avviarsi, gradatamente, verso una pratica soluzione. Il numero dei lavoratori indigeni nelle miniere va sensibilmente aumentando, e quindi è a ritenere che la importanza della produzione di gennaio, d'ora innanzi, in misura più rapida di quella che avvenne sin qui.

Il compartimento dei valori americani è stato alquanto irregolare, pel ritorno del mercato di New York su cui la nuova lotta pel controllo delle ferrovie *Southern Pacific* ha prodotto non poca inquietudine; ma in complesso la tendenza si è fatta più ferma alla chiusura.

La Borsa parigina, nella quale, seblbene le minori proporzioni, il ribasso dei valori cagionò ha avuto una ripercussione simile a quella risentita dalla *Stock Exchange*, è rimasta a sua volta sfavorevolmente impressionata dal trasollo dell'*Extérieure* spagnuolo, subito per le regioni da noi già esposte la scorsa settimana, è precipitata a 67, rimbalzò solo ora leggermente a 69.

Anche la Rendita turca ha risentito alquanto: la conflagrazione del debito ottomano, di cui la conclusione sembrava imminente, non appare così prossima come si pretendeva qualche tempo fa, e il disegno per l'aumento dell'interesse ricompare sotto nuova forma, per opera dei suo autore, il Rainaldi-Smith, che propone di anticipare Lt. 1,000,000 sulla quota che, secondo il progetto, spetterebbe al Sultano sui proventi somma dal gettito di certe imposte già assegnate al servizio del Debito.

A Berlino il ribasso dei Consolidati inglesi e dell'*Extérieure* e la condizione del mercato monetario

Unione migliorevole affittasi e liquidasi di Torino e provincia (via San Tommaso, 3). — Oggi, dalle ore 14 in avanti, assemblea generale ordinaria. Per l'ingresso presentare libretto-pianito.

STATO CIVILE DI TORINO

6 aprile.

NASCITE 33: di cui maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI: Spreafico Ettore con Lattes Sofia — Gilardi Domenico con Moletto Giuseppa.

MORTI: Migliore Gaet. Battista, d'anni 60, di Villastellone, negoziante, via Sant'Agostino, 3. — Bernardi cav. Pietro, id. 85, di San Benigno Canavese, agente, corso Vittorio, 29. — Bergese Castagneri Anna M., Nardelli, ved. 45, di San Giustino (Perugia), casalinga.

Guglielmetti Franc. a. Cavagnero, id. 45, di Moncalieri, Cornetti Pia Alb. [e.] a. Orsolle, id. 58, di Vercelli. Rubino Luisa a. Pennino, id. 50, di Vinerbo, casal. Parola Caterina (v.) n. Santus, id. 66, di Carmagnola.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Le imminenti rivelazioni di Jaurès

sui falsi relativi al processo Dreyfus.

L'attesa a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9:

Come vi ho già informato, oggi o domani al più tardi si discuterà alla Camera intorno all'elezione di Syveton, e Jaurès prenderà la parola per riallacciare l'affare Dreyfus, malgrado le energiche asserzioni di molti suoi amici.

Il gruppo radicale-socialista, per esempio, dopo aver discusso sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta circa l'elezione di Syveton, stabilì che se Jaurès, dopo aver spiegato l'uso che fu fatto del famoso *bordereau* con le false annotazioni dell'imperatore Guglielmo, presenterà alla Camera un ordine del giorno, il gruppo reclamerà che si voti sull'ordine del giorno puro e semplice, dando ad esso il significato che l'affare Dreyfus non può essere ormai regolato — come vi informai — sul terreno politico, ma solo su quello giudiziario.

Jaurès intanto è stato che la Camera, dopo le sue rivelazioni, ordinerà un'inchiesta, o respingerà l'ordine del giorno puro e semplice.

Jaurès dichiara inoltre nella *Petite République* che egli è d'accordo con coloro che pensano che il Parlamento non deve avventurarsi, a proposito dell'affare Dreyfus, sul terreno giudiziario, ed egli si terrà all'infuori della procedura di revisione. Pensa però che, anche senza toccare il dominio giudiziario, la discussione può avere per logica conseguenza di portare alla necessità di un'inchiesta governativa.

Jaurès dice che dimostrerà che un documento di estrema gravità, che sarebbe potuto dar luogo ad atti decisivi, fu scartato sistematicamente dal *dossier* del Ministero della guerra, e fu tenuto sistematicamente nell'ombra. Sostiene ancora che attualmente che le sedicenti note di Guglielmo furono fabbricate al Ministero della guerra, come il falso Henry, e che questo falso impegnava responsabilità più alte. Infine rivelerà che un documento fraudolento venne introdotto in un *dossier* del Ministero, o poscia ritirato, per permettere allo Stato Maggiore di esercitare la sua azione occulta sui giudici.

L'attesa per le rivelazioni di Jaurès è grande. Si dice che egli parlerà per tre ore.

Le adunanze degli scioperanti di Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 11:

Il Comizio tenutosi stamane dai tipografi è stato oltremodo numeroso. Il presidente Pargapagli riferì sui colloqui avuti da lui e dalla Commissione dei proprietari con Cenna per discutere le proposte concretate dai proprietari e dai tipografi.

In città non si nota alcun movimento; tutte le classi operaie si sono recate al lavoro.

Il *Capitan Fracassa* dice che ieri sera sono giunti di rinforzo 1800 uomini di fanteria e quattro squadroni di cavalleria, ed aggiunge che le sezioni tutte le pattuglie di pubblica sicurezza hanno arrestato una cinquantina di pregiudicati.

I tre milioni rubati a Casale

non sono ancora stati ritrovati.

Ci telegrafano da Casale, 6, ore 10,40:

La notizia fatta circolare ministeriale agli Uffici postali circa il furto dei tre milioni dentro a Casale grandissima meraviglia, non comprendendosene lo scopo nè dalle Autorità locali, nè dalla derubata, poichè continuano attivissime le indagini per la ricerca dei colpevoli, mentre il Bellavita, l'agente della signora Gandino è tuttora in carcere.

Scioperi a Novara.

Ci telegrafano da Novara, 6, ore 10,30:

Stamane è scoppiato lo sciopero generale dei muratori a causa del rifiuto dei capimastri di accettare la tariffa già combinata.

— Presso Stresa è scoppiato lo sciopero dei manovali addetti alla linea Arona-Domodossola per questioni relative alle paghe.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1336

Trecentomila lire ben spese!

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Corpo consigliare della città di Torino s'è fatto la fama non lusinghiera di non saperni mai decidere e di protrarre le risoluzioni all'infinito. Questo rimprovero è evidentemente immeritato. Cinque minuti gli sono stati sufficienti per approvare, or sono pochi giorni, alla chetichella, senza ombra di discussione, senza sentirsi un'opposizione da parte di quei tremendi consiglieri socialisti, che tante parole hanno spese contro qualche migliaio di lire destinato a Musei ed a teatri, per approvare una spesa di *trecentomila lire* per la decorazione interna della Mole Antonelliana destinata a Museo del Risorgimento!

In verità per di sognare. Che una città che, per risparmiare una ventina di mille lire, si è privata di un teatro lirico, ha sopposto, cioè, una delle più potenti manifestazioni d'arte rivolte all'universalità, di una delle più nobili espressioni di cultura, che una città che ha ridotto a due o tre migliaia di lire le dotazioni rivolte ad arricchire i suoi Musei, che una città che non ha speso un soldo per apprestare a suoi pubblico dei tesori adunati fra le sue mura della tanto chiusa Esposizione, se trovi poi *trecentomila* per la decorazione interna di un edificio a cosa che fa trasecolare.

Perchè, non illudiamoci. La Mole Antonelliana è quello che è: un interessantissimo, sebbene sinuanto pericoloso *tour de force* di abilità costruttrice, ma non è e non sarà mai un'opera d'arte. Qualche dozzina di busti e di statue allegoriche non potranno mai mutare l'ingiustificabile bruttezza architettonica di questa enorme insipienza muraria, di questa inanità nazionale. Una ventina di mille lire dovevano essere più che sufficienti per ospitarvi decorosamente il futuro Museo. Ma trecentomila lire sono una somma apparentemente sproporzionata allo scopo. Quando si pensa che con esse si poteva assicurare annualmente una stagione lirica alla città, costituire un Musco, che sarebbe valso a richiamare nella nostra città quei forestieri che ne fuggono letteralmente, in verità vien da concludere che i reggitori municipali hanno molto a cuor leggere immobilizzate una simile somma in qualche dozzina di busti e di statue allegoriche!

L'arrivo del ministro Giolitti. — Col direttissimo di Roma delle ore 9,55 è giunto questa mattina *tra* noi il ministro dell'interno on. Giolitti colla signora e con un figlio. L'attendevano alla stazione il sindaco Bodini, il prefetto Cuttcioli, il conte Di Groppello, il questore e il colonnello dei carabinieri. L'on. Giolitti si recò all'*Hôtel Bristagne*, e ripartirà oggi con la famiglia, col treno di Pinerolo delle ore 16, alla volta della propria villa di Cavour.

Il cadavere d'uno sconosciuto. — Ieri mattina nel canale Michelotti fu scorto trasportare un corpo d'uomo, annegato.

Lo scorse, presso la Madonna del Pilone, un tale Carlo Baldino, che con un'asta cercava di tirarlo a riva.

L'Autorità di P. S. ne ordinava il trasporto alla camera mortuaria del Cimitero generale.

L'annegato, in cui morte risale a tre giorni, è un individuo di circa 30 anni, di statura media, con capelli e baffi biondi. Vestiva un abito di stoffa color marrone. Indosso non aveva nessun documento atto ad identificarlo.

Una spaventosa disgrazia alla stazione di Porta Nuova. — Verso le ore 17,3 di ieri è avvenuta alla stazione principale una gravissima disgrazia.

Il manovratore Sciarandi Giovanni Battista, di anni 46, era addetto alla manovra del treno omnibus ch'era giunto alle ore 16,45 dalla linea di Modane e che veniva ricondotto al deposito. Come usano tutti i suoi compagni di funzione, anche lo Sciarandi era salito sulla predella dell'ultimo vagone — che precedeva il primo del treno precedente con marcia indietro — per farsi trasportare. O che gli sdrucciolasse, o che abbia voluto discendere, il povero caduto o, colpito dal predellino del vagone, venne fuori alla coscia destra.

A tutta prima si credette il caso non grave, ma poi lo sventurato manovratore peggiorò rapidamente. Trasportato all'ospedale Umberto I, vi spirò dopo due ore di sofferenze, perchè il ferro colpì sovratutto lungo la spina dorsale!

Incendio. — *Ieri*, verso le ore 18, si sviluppò il fuoco in una soffitta della casa N. 22 di via Cavour, abitata da certa Cai Paola. I vicini, apertà l'uscio, gettarono qualche secchio d'acqua sulle cose incendiate; sopraggiunti poscia i pompieri del deposito delle Fourane, in breve lo spegnere completamente.

La causa dell'incendio è occasionale, al Cai, che non è assicurato, avrà un danno di parecchie decine di lire.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Da portamonete con piccola somma, un anello di metallo giallo e due piccole chiavi; un paio guanti di pelle; un portafogli con carta di nessun valore; una galletta; un cerchio a serramanico; un libretto dell'Unione Cantoniera di M. S. intestato a Mariano Pasquale; una medaglia scolastica.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società riunite fra principali, vecchi e camerieri. — Assemblea generale ordinaria mensuale, il corr. alle ore 14,30, nella sede sociale.

« Amor », Società sociale di mandolino e chitarra (via Barbaroux, 30). — Mercoledì, 8 corr., ore 21, solita riunione.

Il Sultano teme gli albanesi.

La pacificazione dell'Albania dipende dall'Austria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 5, ore 8:

Ieri l'ambasciatore inglese, imitando i suoi colleghi austriaco e russo, andò in udienza dal Sultano e gli fece rilevare la necessità del suo intervento per la reale attuazione delle riforme.

Il Sultano dichiarò di conoscere la gravità della situazione in Albania, e si mostrò volenteroso di prendere le misure necessarie a mantenere la calma nella Vecchia Serbia. Intanto le Autorità turche fanno dei tentativi presso i capi albanesi con la speranza di non esser costrette ad impiegare la forza.

Il Sultano inoltre, penserebbe di congedare la sua guardia di albanesi, costituendola con arabi della Siria.

Le maggiori difficoltà per ricondurre l'ordine nella Vecchia Serbia vengono dall'Austria, la quale protegge apertamente quegli albanesi musulmani, che in generale vivono di brigantaggio.

Gli albanesi costituiscono per l'Austria una riserva di forze ch'essa intende impiegare quando venga il giorno favorevole a' suoi disegni, contro gli slavi della Serbia e del Montenegro.

Qui il regalo dei cannoni fatto dallo Tsar al Montenegro è interpretato come un ammonimento della Russia all'Austria, che vuole sempre più dominare a Novi-Bazar, in quel lembo di terra cioè che separa il Montenegro dalla Serbia, e che castiglierebbe per l'Austria la grande porta verso Salonicco.

I torbidi aumentano frattanto data l'impunità di cui godono gli albanesi musulmani, i quali si noti sono così persuasi della protezione austriaca che festeggiano ogni anno l'anniversario della nascita di Francesco Giuseppe.

Secondo gli ultimi dispacci l'insurrezione si estende nell'Albania, propriamente detta. La maggior parte del distretto di Scutari sarebbe già in istato di insurrezione. Un distaccamento di truppe turche sarebbe circondato da una banda di insorti: i turchi avrebbero perduto una trentina di uomini; degli insorti si dice che sia morto fra gli altri il noto capo Davidoff.

Le spese stravaganti della Corte cinese.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 6,10:

Il *Times* riceve da Pechino che l'Imperatrice madre e l'Imperatore si recarono subito sono, per ferrovia, alle tombe imperiali dell'Ovest.

La linea ferroviaria, che va dalla linea principale di Pechino-Han-Kon alle tombe, è in costruzione da qualche tempo sotto la direzione dell'ing. Kinder.

Dalla tomba, la Corte si recherà al vicino palazzo di Pao-Ting-Fu, e tornerà di là a Pechino fra qualche giorno.

Il viceré, il Principe e un numero considerevole di alti funzionari accompagnarono l'Imperatore e l'Imperatrice. Più di 60 treni furono requisiti pel trasporto dei bagagli e di una enorme quantità di viaggiatori.

Il denaro è speso con stravaganza. Ciò è da notarsi per quelle fra le Potenze straniere che accolsero con compiacenza l'appello del Governo cinese, il quale desidera che il prendano in considerazione i suoi imminenti fiammori.

Lo stesso giornale ha da Tokio che il hanno in Giappone sintomi d'una irritazione pubblica, dovuta ai ritardi che oppone la Russia ad evacuare la Mancinria.

Si parla di ricostituire l'Associazione dell'Unione nazionale, la quale venne disciolta al momento in cui la Russia si impegnò di evacuare la Mancinria.

Le notizie di un rinnovamento dei disordini in Cina non trovano credito al Giappone.

Lo sciopero generale ad Amsterdam?

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 10:

La *Petite République* ha da Amsterdam:

« Il Comitato della resistenza ha dichiarato lo sciopero generale che scoppierà questa notte. Le Corporazioni che per prime cesseranno dal lavoro saranno quelle dei ferrovieri, degli scaricatori e dei *dockers*. Le altre seguiranno il loro esempio se sarà necessario. »

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 6, ore 8,45:

I Comitati di difesa degli operai addetti ai trasporti terrestri ed acquei votarono in una riunione tenuta stanotte lo sciopero generale degli operai di tutti i rami di trasporto, compresi quelli delle ferrovie. Lo sciopero comincerà subito.

I disordini in Ispagna continuano.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 7,35:

Ieri sera, verso le 10,30, la Polizia disperse una dimostrazione popolare, che si era radunata alla Puerta del Sol. I dimostranti si recarono allora in via Lavapies, fracassando i fanali. La Polizia li disperse novamente.

A Valenza l'agitazione continua; gli studenti, d'accordo con tutte le Corporazioni, preparano per martedì lo sciopero generale.

Gravi disordini a Belgrado provocati dai commessi.

Belgrado, 6 (*Stefani*). — In seguito all'ordinanza della Polizia, la quale proscrive che i commessi lì negozio debbano essere provvisti di libretti come i domestici, i commessi fecero, nel pomeriggio, una dimostrazione. Una cinquantina di studenti si unirono a loro. La gendarmeria disperse i dimostranti, di cui parecchi rimasero feriti. Ieri sera i disordini si ripetevano. Due squadroni di cavalleria intervennero e fecero fuoco in seguito all'atteggiamento provocante dei dimostranti. Si ignora il numero dei feriti.

Contro gli « sports » crudeli.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 6,20:

I giornali pubblicano il testo di un indirizzo mandato a re Edoardo dalla Società reale per la protezione degli animali.

L'indirizzo esprime la convinzione che il Re non vorrà incoraggiare, colla sua presenza al concorso di tiro ai piccioni, uno *sport* crudele, che ripugna alla generalità del popolo inglese.

Parecchi indirizzi erano stati presentati alla regina Vittoria, acciocchè ella avesse messo dalla propria influenza perchè il tiro ai piccioni fosse stato interdetto nel Regno Unito.

Morta a 111 anni!

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,15:

I giornali annunciano essere morta nell'isola normanna di Guernesey una vecchia signora per nome Neave, la quale era probabilmente la più vecchia persona del mondo. Contava 111 anni di età. La signora Neave, che era ricca, abitava con due delle sue nipoti una bella proprietà a porto St-Pierre. Aveva molto viaggiato nella sua giovinezza; parlava parecchie lingue e raccontava con prodigiosa memoria una quantità di fatti curiosi, cui aveva assistito sin dal principio del secolo scorso. Era vedova da 50 anni e non lascia figli.

Navigazione.

New York, 5 (*Stefani*). — Il *Trave* è partito per Genova.

Genova, 5 (*Stefani*). — E' giunto il *Cambronne*, della Danubian Line.

SPORT

CICLISMO.

Riunioni estere.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 10,40:

Ieri si vennero le prime corse ciclistiche della stagione. Nella corsa internazionale (prof., int., velocità) riuscirono: Le Mayer; 2.o Clarus; 3.o Jun.

La corsa dei tandems la vinse dalla coppia Broke-Cornet.

Ci telegrafano da Bordeaux, 6, ore 8,40:

Nel match ciclistico Boudouard-Gougoltz è riuscito vincitore il corridore Boudouard. Il match ebbe luogo in due prove, con allenatori, su 20 chilometri.

CORRIERE AGRARIO

Adagio nell'uso del nitrato di soda!

Ormai di molte case riconosciute utili si cade facilmente nell'abuso, così nell'impiego del nitrato di soda per le concimazioni primaverili si corre facilmente la giusta misura. Il nitrato di soda è un concime ad azione prevalentemente e di effetti sensibilissimi, ma la sua azione è di un genere affatto speciale. Essa più che altro anima una vigorosa vegetazione, anche tutto il sistema fogliare prende uno sviluppo rigoglioso, come pure nelle parti verdi; ma non esercita un'influenza positiva sull'aumento del frutto. Il nitrato di soda somministrato al grano fa produrre molta paglia, senza che per questo debba aumentare in proporzione il raccolto.

Affinchè questo sia abbondante occorre che il fosforo (non, contemporaneamente all'azoto, un abbondante potassio, di ammoniaca fosforea, la quale sarà tanto più preziosa se è resa assimilabile nell'autunno precedente.

Il nitrato di soda si può quindi dire un concime complementare, il cui effetto sarà tanto più utile quanto più e meglio il frumento sarà stato concimato con superfosfati e con prodotti ammoniacali.

Dove il terreno fosse stato abbondantemente letamato l'anno precedente alla seminazione, il nitrato di soda potrebbe fare più male che bene, accorciando la permanenza del terreno di un altro anno, l'anno, che già vi avrebbe; e rendendo così più sensibile la mancanza eventuale di una sufficiente quantità di anidride fosforica.

La quantità di nitrato di soda da darsi ad ettaro per il grano varia da kg. 80 a 160, secondo che il frumento sia più o meno rigoglioso, e secondo che il terreno sia più o meno concimato all'autunno con letame di stalla.

Sarà sempre bene somministrare il nitrato mescolato a terra gentile o polvere in due o tre volte.

Formazione di nuovi prati.

I nuovi prati in generale si costituiscono in primi bus seminando mediante lo spargimento del fieno di fieno (fieno). Questo ha il grandissimo difetto di seminare nel terreno, insieme a preziosi semi di erbe buone e nutritive, una quantità enorme di semi di erbe cattive o meno proficue. Poichè si stabilisce una colluvie che dovrà durare molti anni, è bene farlo a dovere, impiegando un buon miscuglio di semenzi di erbe foraggere svelte ed appropriate al terreno. Questi miscugli hanno una composizione variabile, e si trovano facilmente presso gli stabilimenti di orticoltura. Le cose da tenersi con l'indicare anche le qualità più prossimi del terreno su cui si intende formare il prato.

Rustico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 aprile.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. Ore 9: 733.0; ore 15: 730.6; ore 21: 734.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; p. coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 7.6 Massima + 19.4

(Piazza Castello - Sulla cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8: + 19.6

Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 7.1

7 aprile. — Il sole è nato alle ore 6, minuti 9; tramonta alle ore 18, minuti 3.

La temperatura di Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Oggi la temperatura massima fu di 18,1, la minima di 5,6.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 aprile.

Rendita serm legale 102 87 1/2.

CAMBI	a vista			a vista	
Francia 3	denaro 100 02 1/2	—	lettera 100 12 1/2		
Svizzera 4	» 99 95	—	» 100 05		
Germania 3 1/2	» 122 72 1/2	—	» 122 82 1/2		
Londra 4	» 25 17	—	» 25 20		

Rendita 5 0/0 per c. 102 87 1/2.

Rendita 3 0/0 per f.c. 102 05.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 82 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		B. Comm.			
B. d'Italia	849 50 850 —			710 —	710 —
Ferr. Mer.	705 —	— —	B. Sconto	162 —	— —
Ferr. Med.	492 —	— —	Molini Re	1155 —	1154 —
Cred. It.	158 50 159 —				

Cronaca della Borsa. — 6 aprile. — La settimana, che si apre sotto lieti auspici, favorita dal discreto ottimismo di cui s'informano le più reputate riviste settimanali, ha il difetto di recarsi l'amicizia del nostro mercato alle sole Banche d'Italia e Commerciale, lasciando tutto il rimanente in disparte.

E così giacciono nell'oblio i valori ferroviari, nei quali a stento si potè combattere un ribasso, ed alberghiamo si mettono; Credito Italiano e quasi pochi altri valori che di solito hanno qualche movimento sul nostro listino.

Anche le Rendite se ne rimangono pensanti e titubanti. Qualche bisogno di denaro vendono più sensibile il disagio tra il contante ed il fine mese, ma la tensione si riputa momentanea.

Il cambio a 100 [illegible].

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

1. Corrasso Luigi e Grassaglia Giuseppa, coniugi, esercenti caffè, spaccio liquori e negozio di legna e carbone in Torino, via Franco Bonelli, N. 2. Giudice delegato avv. Ottavio Vittorio; curatore provvisorio rag. Vizzi Mario; prima adunanza 15 corrente, ore 14; verifica crediti 11 maggio p. v., ore 14.

2. Società Anonima Cooperativa di consumo fra gli operai della Società Italiana d'elettricità sistema Ovio, sedente in Alpignano, e dei suoi amministratori e direttori. Giudice delegato avv. Ilsia Giacomo; curatore provvisorio avv. Calosso Saverio; prima adunanza 13 corr., ore 15; verifica crediti 15 maggio p. v., ore 15.

Per entrambi i fallimenti il termine per presentare i titoli scade il 30 aprile.

Leggete in quarta pagina

Lisa Franck

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Il Cavaliere Ufficiale

Pier Bernardi

d'anni 63

dopo breve malattia, assistito dai conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio alle 11 d'oggi.

Il fratello GIUSEPPE — le sorelle TERESA ved. dott. GHIO e famiglia, MARGHERITA e BALBINA — il cognato NOTARIO GIOVANNI e famiglia — e la famiglia MICHELETTO ne danno, addoloratissimi, il triste annuncio.

La salma verrà trasportata a San Benigno Canavese, ove avrà luogo l'accompagnamento religioso alle 9,45 di martedì, 7 corrente.

L'ave. UBALDONIO AIRALDI, cantore di Torino, e suoi collaboratori, ringiangono la sfortunata dell'estinto

Cav. Uff. Pier Bernardi

che per 19 anni seppe coltivare l'affetto e la stima di lui, dei colleghi e degli amici.

Torino 5 aprile 1903. 103

ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con forza e rassegnazione, decedeva

Francesco Bianchi

Capo-ufficio delle RR. Poste.

Il fratello colla cognata e nipoti tutti ne danno ai numerosi amici il triste annuncio.

La tumulazione avrà luogo oggi 6, alle ore 16, partendo dalla strada di Orbassano, N. 52, Torino.

IL COLORITO DEL VISO.

I colori caldi dei tramonti meridionali, i colori incarnati delle rose, sono ben preferibili al bianco indefinito della luce lunare, nonchè all'altro bianco, altrettanto delicato quanto glaciale, delle camelie. Una buona fiammata di legna scoppiante e rallegra assai più che non il rischiaramento di un calorifero, per quanto perfezionato.

Dall'equilibrio — luci, luce e calore — si deduce facilmente che vogliamo scomparti in questo articolo di qualche cosa di bello. Infatti la dedichiamo alle nostre graziose lettrici.

Chi non intuisce la stretto rapporto che ha il colorito di un volto femminile con la salute e l'estetica? Una signora, o signorina, sul cui viso brillano vivi i colori rossi della salute, è ben più interessante di un'altra, anche se ugualmente bella, ma pallida e col fare stanco degli anemici! Il colore del viso di una donna è il complemento della bellezza; esso la idealizza come il profumo idealizza il fiore. Il colorito del viso è il barometro dello stato fisico in tutti, vecchi, adulti o bambini, maschi e femmine.

Non consentite che nessuno sia pallido in casa vostra! La pallidezza precorre l'anemia; e questa apre il varco a qualsiasi altro malanno. Non consentite, soprattutto, che siano pallide le vostre figliole nei primi anni dello sviluppo muliebre. Date a tutte, o a tutti, non appena vedete scomparire i colori del viso, la Emulsione Scott: il rimedio efficace per eccellenza e che ormai tutti usano e consigliano. Ripetiamo qui la lettera di una distinta levatrice di Milano, che riferisce l'esito della Emulsione Scott nella cura dell'anemia:

Milano, 21 gennaio 1901. — Un esimio caso in diversi mie clienti affette da anemia la Emulsione Scott, e il risultato fu dei più confortanti; i disturbi ragionali dall'anemia scomparvero in poco tempo; l'appetito ebbe un salutale risveglio, in seguito al quale migliorò lo stato generale dell'organismo. In tutte le forme di esaurimento la Emulsione Scott è Punto rimedio al quale si possa ricorrere con tutta fiducia. MARTA-MARIA CHIWONI, levatrice. Milano, via A. Tadino, N. 9.

Tempora ben presente, però, che gli effetti descritti in questa lettera furono ottenuti con la Emulsione Scott, non con scadenti, delle tante imitazioni che ora si vendono, sfruttando il credito ed il nome della Scott legittima. Le imitazioni non valgono proprio nulla!.... Nessuna può sostituire la Emulsione Scott autentica! Se avete occasione di usarla, migete le bottiglie Scott col pescatore. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non scelta a poco più a misura, ma sempre in bottiglie originali di tre formati « *Saggi* », « *Piccole* », « *Grandi* » e fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col morbizzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rinomato specifico franco domicilia una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. — Viale Venezia, N. 12, Milano.

Vino di China ferruginoso

Serravalli

Tonico-ricostituente.

Depositi in Torino presso le seguenti Farmacie:

BONAVIA — BONIBCONTRO — BOSIO — PORINELLI — ROGNONE — SCHIAPPARELLI — TARICCO — TEMPO — TORTA.

Prezzo:

Bottiglia da 1 litro L. 5 —
» » 1/2 » » 3 —
» » 1/4 » » 1 75

TERAPIA IDRICA

L'uso entusiastico che si fa della rinomata acqua minerale Claudia nelle più svariate affezioni del nostro organismo ne ha rivelato nuove e più importanti proprietà, che la rendono sempre più benefica all'umanità sofferente. A molti malati di acido urico, per esempio, che ricorrevano la Claudia per attenuare i disturbi gastrici, non ha cagionato un'azione così potentemente eliminatrice dell

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (41)

LISA FRANCK

ROMANZO

di OSVALDO LEROY

Marcello, commosso al sommo grado, non trovava più parole per esprimere il suo pensiero. Forse di nuovo la lettera a sua moglie, o, seduti l'uno accanto all'altra, lessero insieme:

« Mio caro Marcello,

« Tu non hai forse ancora dimenticata totalmente la tua Lisa, che è stata tanto felice di conoscerti e che morrebbe più tranquilla quando fosse certa che qualche volta ti ricordassi di lei. Perchè sia per morire, Marcello mio, e benchè sia una triste cosa morire nella primavera della vita, io non rimpiango nulla, null'altro che te.

« Ho sofferto molto di dover lasciarti, e tu non saprai mai quel violenza mi sono fatta per allontanarmi. Ma era necessario; il mio cuore sanguina ancora pensandoci; ma tutti i giorni, lo vedevo, tu ti staccavi da me. Tua moglie, che è nobile e degna, soffriva da parte sua ciò che io soffrivo, ed è anche pensando alla desolazione della tua nobile compagna che mi decisi alla risoluzione di mi morio.

« Tu hai forse creduto, amico mio, alla mia intenzione di sposare il signor Duguay o mi c'è voluto un gran coraggio per non disingannarti. Ero allora forte e valorosa; ma oggi che mi sento mancare il respiro non posso assolutamente lasciandoti credere una simile cosa. Forse farei meglio a lasciarti in quell'orrore, ma bisognerebbe perchè essere una santa, e io non ho quel coraggio. Voglio, al contrario, che tu sappia che non ho mai cessato d'amarti. Avevo promesso infatti di sposare il signor Duguey; ma ogni giorno che m'approssimava all'epoca fissata per quel matrimonio io mi sentiva mancare un po' più dello mio fosse o benedico il Cielo che ha impedito quel sacrilegio. Sarebbe stata un delitto darmi ad un uomo che non amavo e che avevo promesso di sposare per la sola consolazione del mio vecchio e ottimo benefattore. Dio, glio ne rendo grazie, ha chiamato a sè, già da parecchi mesi, quell'eccellente vecchio, il quale s'è spento dolcemente nelle mie braccia senza aver mai avuto sospetto della vera cagione dei miei tormenti. Io rimasi allora sola al mondo senza un essere a cui confidarmi. Non parlo di mio padre, al quale pertanto tuttavia in quest'ora solenne, che, per mia preghiera, ti rimetterà quando io non sarò più questa mia lettera.

« Ah! saranno stati ben tristi i miei ultimi momenti, ma una cosa mi conforta. Mi pare di aspirare i dolori che ho dato a tua moglie, perchè, lo so, non avrei mai più dovuto rivederti dopo che ti eri ammogliato..... E' una colpa aver ingannato una persona dall'animo nobile come il suo, una persona che io stimo tanto da pregarti di comunicarle questa lettera. Fra donne di cuore ci si comprende. Essa le spiegherà molte cose che ella ancora non conosce e il pensiero che ella non mi disprezzerà mi rende meno amare le ultime ore.

« Amala, tua moglie, sarai con tutta la tua anima; amala per lei, per vostro figlio, consolatore supremo che Dio vi ha dato; amala anche per me..... Questo perchè non possono offenderla, vendo esso da una povera creatura che morrà domani..... Oggi forse.....

« Ma perchè mi dovrei di morire?..... Non ho fatto il mio paradiso quaggiù?

« Avrei ben voluto abbracciarti un'ultima volta, amico mio, ma ciò sarebbe stato male. Ho giurato, non di dimenticarti, cosa impossibile, ma di non turbare la vostra vita. E me ne vado, un po' come quei martiri di cui leggevo, da bambina, le sante storie, fidente in Dio, perchè ho molto sofferto.

« Addio dunque, Marcello mio; chiudo un momento gli occhi per rivedere la tua dolce immagine; addio, tutta la mia vita; addio tutta la mia giovinezza!..... Quando i fiori del Cimitero saranno nati sulle zolle che mi ricoprirano, vanito, voi che potete appartenervi costantemente al cospetto di tutti, venite qualche volta a pregare per colei che vi sorriderà e di fiori e che muore pronunciando il tuo nome.

« Addio, Marcello mio..... Addio!

« LISA. »

Leggendo quella pagina, nelle quali la fanciulla riapriva ingenuamente il suo cuore, i suoi dolori e i suoi tarti, gli occhi di Elena si riempirono di lagrime.

Marcello la guardava con ansia, ma la sua angoscia non fu lunga. Elena depose la lettera su una tavola vicina, tremò e sì la testa di suo marito e baciò la sua fronte ardente.

— Ella ti amava appassionatamente, — disse con voce tremante, — ma io sono tua moglie, la madre di tuo figlio e ti amo anch'io più della mia vita. Mi domandavi il mio perdono..... Da lungo tempo ti avevo perdonato; e quando non lo avessi già fatto non dovrei non accordare l'ultimo resto di quella povera fanciulla? Sta tranquillo, mio caro marito, non sarò gelosa del ricordo che serbavi di lei.

— Ah! Elena, tu sei un angelo! . . . . .

. . . . . .

Qualche mese dopo un modesto monumento veniva eretto in un angolo del Cimitero di Versailles, sulla fossa racchiudente la salma di Elisabetta Julloval..... di Lisa Franck.

Le mani pie di Elena seminarono ai piedi del monumento qualcuno di quei fiori che alla sposa domandato nella sua lettera d'addio, e quando furono sbocciati, Elena e suo marito sparsero su essi qualche lagrima..... lagrime di ricordo, lagrime di perdono, lagrime di pace.

FINE.

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 4 aprile. — Grano al quintale L. 21 76 — Meliga 10 30 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 00 00 — Castagne secche 00 00 — Pere 00 00 — Mele 00 — Pesche 00 00 — Patate 00 00 — Cipolle 3 00 — Fieno maggengo al kg. 0 23 — Id. di erba 0 19 — Id. terzuolo 0 15 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 24 — Buoi 7 50 — Vitelli da macello 0 10 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 00 00 — Agnelli 0 00 — Polli alta coppia 3 50 — Galline 4 10 — Capponi 3 00 — Uova alla dozzina 0 01 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiola 1 20 — Carne macello gentili 1 40 — Id. (bd. scrianzo) 0 70 — Pane: Grissini 0 45 — 1.a qualità 0 35 — 2.a qualità 0 25 — 3.a qualità 0 20 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 78 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 40 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 50 — Id. nuovo 00.

Pinerolo, 4 aprile. — Frumento da L. 20 00 a 21 40 l'ettolitro — Segale da L. 14 25 a 15 05 id. — Granoturco da 15 20 a 15 80 id. — Patate da 3 50 a 5 00 al miriagramma — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 id. - id. secche da 2 50 a 3 50 id. - Paglia da 0 70 a 0 85 id. — Fieno da 0 95 a 1.

Buoi e manzi da 0 82 a 0 85 id. — Vacche da 0 80 a 0 90 id. — Vitelli da 1 10 a 1 20 — Suini da 0 80 a 0 90 id. — Buoi e manzi da lavoro da 300 a 425 id. — Vitelli d'allevamento da 112 a 120 cd.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Ivaldi Giovanni, negoziante orefice in Torino, via Doporto, 5; giudice delegato avvocato Sola Giacomo; curatore provvisorio geom. Ruggero Giovanni; prima adunanza 8 aprile, ore 15; verifica crediti 2 maggio, ore 15; il termine di 30 giorni per presentare i titoli scade il 25 aprile.

Ariano (di Puglia). — Vinogrosso Floriano di Giuseppe, calzaturiere.

Bergamo. — Frezza Martina, modista, Treviglio.

Lanza. Angelo, falegname.

Bologna. — Franceschelli Giuseppe.

Brescia. — Brevoli Antonio, sartoria e stoffe.

Milano. — Riva Antonio, verniciatore.

Calosasco. — Carraro Ercole di Crescenzo, generi diversi, Guglielo.

Cremona. — Ladini Carlo, pavatino, Castelleone.

Genova. — Sirtori Luigi fu Giovanni, calzoleria.

Grassetto. — Coppini Silvio, generi diversi e muratore, Buriano (Castiglione Pescaia).

Livorno. — De Gregorio Lorenzo, tessuti, Colonna di Valfiorito.

Roma. — Mariapaoli Angelina & Pulini Quarto, coniugi, già ovanoli, poi orologiai.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 2 aprile. — Oro in barre 1000/1000 al chilogramma fr. 2.450.

Londra, 3 aprile. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Buenos Ayres, 3 (sera). — Prezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 3 aprile. — Aggio sull'oro a 22 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 2 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma 93 —.

Londra, 2 aprile. — Prezzo 22 13/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 3 aprile. — Argento D. 49 3/8.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della Ditta F. Crosio, corrente in Torino, via dei Fiori, 30, fabbricante profumerie; giudice delegato avv. Barbara Mario; curatore provvisorio ragioniere Sogno Salvatore; prima adunanza 8 aprile, ore 14; verifica crediti 14 maggio, ore 14; il termine di 30 giorni per presentare i titoli scade il giorno 23 aprile.

Ariano (di Puglia). — Vinogrosso Floriano di Giuseppe, calzaturiere.

Bergamo. — Frezza Martina, modista, Treviglio.

Lanza. Angelo, falegname.

Bologna. — Franceschelli Giuseppe.

Brescia. — Brevoli Antonio, sartoria e stoffe.

Milano. — Riva Antonio, verniciatore.

Calosasco. — Carraro Ercole di Crescenzo, generi diversi, Guglielo.

Cremona. — Ladini Carlo, pavatino, Castelleone.

Genova. — Sirtori Luigi fu Giovanni, calzoleria.

Grassetto. — Coppini Silvio, generi diversi e muratore, Buriano (Castiglione Pescaia).

Livorno. — De Gregorio Lorenzo, tessuti, Colonna di Valfiorito.

Roma. — Mariapaoli Angelina & Pulini Quarto, coniugi, già ovanoli, poi orologiai.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

In fusti e damigiane:

BAROLO	1899
„	1900
„	1902
BAROLINO	1899
„	1900
„	1902
BARBERA	1900
FREISA	1900
BARBERA	1902
FREISA	1902
VINO SUP. DA PASTO	
VERMOUTH VECCHIO	

1° PREMIO REGIONALE di L. 10,000 Ministr. Agric. Industr. e Comm.

Vini Piemontesi

MASSIME ONORIFICENZE alle Principali Esposizioni

Casa E. DI MIRAFIORE

Tenute di { BAROLO FONTANAFREDDA

ALBA (Piemonte)

In casse da 12 bottiglie:

BAROLO	1887
„	1891
„	1894
„	1895
„	1897
„	1899
„	1900
BAROLINO VECCHIO	
BARBERA	„
FREISA	„
VERMOUTH	„

Campioni gratis a richiesta - Unico Deposito per TORINO, via Maria Vittoria, N. 8-10.

Non più peli! È la tortura delle signore! — Quel miglior rimedio di un buon Depilatorio. — Infatti l'APEJON riesce a far scomparire istantaneamente i peli. — L'uso è facilissimo, il prodotto è innocuo. Un vasetto si spedisce franco per L. 4.

Calli Le sofferenze del cambiamento di temperatura. - Per estirpare bene usate soltanto il CORNEON callifugo insuperabile contro i calli, duriconi, porri di pernice, ecc. — Non confondere il CORNEON con altri callifughi sull'effetto. Un flacone con pennello L. 1.

Spedire vaglia al Premiato *Laboratorio Chimico Orsi*, Milano, 12, via Felice Casati. 2329 M

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dall'INFLUENZA Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela elastocaute porosa elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere

Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,60, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 26.

PASQUA

Domanda	Risposta
Non la vita d'un sol giorno le viole del pensier. Tutti i fior che vedi attorno sono effimeri piaceri! Senti Nina, per la festa della mamma mi sai dir quale dono più s'appresta, quasi dobbiamo a lei offrir?	Un regalo ch'è un portento che a la mamma piacerà, è il ritratto a ingrandimento del carissimo papà. E il ritratto, caro mio, che perfetto aver potrai, lo fa sol l'Exsalgrafia. (1) Corri, va, non sbagliarsi!

Gran Regalo

(1) Provvederai segretamente di una tua fotografia, portarla o spedirla alla rinomata « Exsalgrafia » via Barbaroux, 4, p. p., Torino, e con sole L. 9,50 si ha in soli quattro giorni somiglianzissimo e inalterabile (imitazione fuoco-platino) ingrandimento della piazza, incorniciata in elegante listello 48 per 60. — L'Exsalgrafia fu fondata nel 1885.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO

con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

ASMA - AFFANNO - ASMA

ANTIASMATICO FISSORE

Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.

Farmacia Operaia - Genova

Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciuta universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* puriasimo al *Salolo* vero antisettico sulle vie urinarie.

Non temono le sfrontate imitazioni della concorrenza. — Guariscono rapidissima. *Guardarsi dalle sue imitazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e C. - VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinfrancando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollunzo e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il modulo per consulti affrancando Fiorin.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)

Vetture speciali per trasporti salme

In caso di DECESSO qualunque l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente assumere tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe. 111

Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.

Ufficio, Telefono n. 853 — Stabilimento n. 62.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA

per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa

FERDINANDO BALL-LLOVERA

Via Alfieri, N. 14

Gratis Catalogo Illustrato 1028

SETERIE e VELLUTI

FABBRICA FERAUDI e MIGLIAU

23 - Via Montebello - 22

Specialità in nera. TORINO

SARTORIA

DI

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 Torino (ang. via Po)

Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Sono giunte le ultime novità per l'entrante primavera

Chiuso nei giorni festivi. 78

MALATTIE SEGRETE e PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, Torino. 4517 bis

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti - Stoffe per mobili - Tende

TENDINE - VELLUTI - COPERTE - STUOIE

Assorti tessuti e articoli relativi.

TORINO

Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo

con filiale a MILANO 4250

Incanto per Successione

Torino - Via Bertola, 40 - Torino

Il sottoscritto, con mandato dagli eredi Armellino, notifica che nel giorni **7, 8 corrente**, procederà alla vendita di tutti i mobili che arredavano 18 camere, cioè: **due camere da letto in stile, due salotti, camera da pranzo, letti, ceramiche e grande quantità mobili diversi.**

c 4318 *Il Perito delegato*: L. Baltrami.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie a ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 218

PASTA PETTORALE del dott. ANDREI rimedio sicuro contro

LA TOSSE sia secca o catarrosa, anche ribelle a qualunque altro, e massime se d'irritabili stanza. Per forza e gentilezza che sia, al guarisce e, si attenua sempre facilitando in ogni caso l'espettorazione.

Il Dott. Andrei **ASMA** e soffocazione preparò contro l' d'ogni specie le Si dare in Italia — Estero e In Carta mod. 6 che calmano l'ASMA all'istante per quanto sia forte l'attacco, e permettono un'Asmatico, di riposare, quando si trova privato del sonno.

Queste specialità sono ricercate in Europa ed in America, si trovano in tutte le farmacie d'Italia.

Unico rappresentante

Prod. Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

di M. REGOLIOSI

MILANO — Corso Vitt. Eman., — MILANO.

MALATTIE NERVOSE SMARRIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1°, Ore 9-10, 13-15, 18-19. 2356

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copaiba, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non coglie i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le farmacie.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6, piano 1°, dalle 2 alle 17. c 4200

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Affittasi casa in Torino Porta Nuova uso Albergo. Necessita cauzione. — Marini, posta, Torino. c 4571

ALLOGGIO al PRESENTE di 5 camere e uso di Lo piano, completamente e nuovo. — Via Bonafous, 4, Torino. c 4550

Appartamento signorile di **21 vani**, con tutte le comodità moderne. — Via Pastrengo, n. 28 (Piazza d'Armi). - **Telefono.** c 4102

Pel 1° ottobre via Arcivescovado, 20

Grandioso alloggio moderno, 1° piano, 16 vani, divisibili. c 4351

AFFITTASI villa signorile con cappella, giardino, viali, pergolato ed acqua potabile, sui colli Torinesi, di comodo e vicino accesso. Veloce, anche scudata. — rivolgersi. — Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore sullo sul signor Carallotti, via Mercanti, 19. c 4476

Grandiosa villa da vendere

sui colli di Torino, a 30 minuti dalla città, splendida vista, vasto caseggiato, con annessa 23 giornate circa di terreno coltivo e due suoli corrazzabili. — Rivolgersi corso Re Umberto, 28. c 4071

Villino

vendo in ridente posizione, comodità tramviarie, acqua, chiavi, ecc. Vasto giardino, frutteto, fontana zampillo, serra. Fabbricato nuovo con terrazzo e verande, 15 ambienti. Scuderine, comodità gas, acqua potabile, ecc. — U. FERRERI, corso Vitt. Em., 61, Torino. c 4538

Cerensi

esperta tintore per tessuti di cotone. — Scrivere Camera N. 12, presso *Bancastrada & Fogler*, Torino. 4563

Cerco

signorine operaie per macchina da scrivere (tastiera doppia) e signorine desiderose apprendere. — Piazza Castello, 25 (Ufficio Copisteria a macchina). c 4560

CARTOLINE Assortimento Coloniali

Arrivo giornaliero novità.

FABBRICA DI CARTOLINE Albums d'ogni prezzo.

5 Cartoline diverse Vedute Torino (p. c.) 0,95

Società Editrice Cartoline, 12, Via Cavour, 12, **Torino.** c 4151

Premiato Stabilimento MOBILI GATTI MASSIMILIANO

in LISSONE di MONZA

con *grande succursale* in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 8.

Camere da letto, da pranzo, antiscamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzeria in stoffa. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre ditte consimili. 2466

Oreficerie

grande effetto e poca spesa Ore 1ª titolo - 18 carati.

G. GIANOTTI

via Roma, 41, TORINO

Corredi per nozze - Regali

Specialità catene lunghe e corte. - Compra oro e ne prepone cambi convenientissimi. c 4050 b

Provare merci e prezzi

L. 19.50 — L. 19.75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 40.50 franco tutto a domicilio. Metodo premio. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCONI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

Via Finanze, 9 si può vendere un buon orologio, giusto e Polizze Monte di Pietà. 1227

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglierelci** elastici e in ferro, **ferro e ottone** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e richiesta*. — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Emanuele I, N. 25. *Telefono N. 11.13*. 76

Grande liquidazione 100 Biciclette

inglesi, americane e Peugeot, *quasi del tutto*, da uomo e da signora. Prezzi veramente incredibili. — Via Lagrange, 25, nel cortile. c 4539

Cercasi d'occasione **elegante carrozzella** *da bambino*. — Scrivere, indicando prezzo, Casella 46, *Haasenstein & Vogler*, Torino. 4549

La guarigione garantita ed in breve dell'**acne** e **pallidezza del volto**, si ottiene col **Ferro Parelli**. Fl. L. 2,50 franco per posta L. 2,75. — Inviare cartolina vaglia al **Laboratorio Parelli - Livorno**. — In Torino Schiapparelli, Torta, Borelli e C., ecc. 1000 a V

Calli? **CALVIZIE** usate l'ANTISEBORREINA CATTANEO. Ottimo detersivo, antisettico, eccitante; guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora; cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (emicrania, tifo, sifilide, malori sopraindicati). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Ponte a 55 in più Premiata Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Mondo - 71 GIOVANELLI 6

Levatrice

M. Camazzo (specialista) Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 40 (Porta Nuova), Torino. c 4518

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 4314

Ritratti inalterabili in porcellana, per eternità. Prezzi senza concorrenza. Arpino, **VIA GARIBALDI, 5.** c 3082

100 Lettere Mortuarie L. 5 carta e cartoncini lutto. **E. Arpino**, via Garibaldi, 5. c 3081

Fornitore della Casa Reale d'Italia

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello.

Grandi Magazzini per la vendita di **Novità in Impermeabili.**

Qualunque forma e qualunque tessuto — Sempre pronti migliaia di mantelli — Primaria Sartoria in casa.

ALTRI RIPARTI. 1. **Articoli di gomma** (Soprascarpe, tubi, pere, clisteri, tovaglie, lenzuoli per malati e bambini, cuscini, bagni, scaldaletti, tele, pallonl, ecc.). — 2. **Profumerie e Saponi.** — 3. **Spazzole e pettini.** — 4. **Creme per scarpe e Tubolina** (Crema speciale per scarpe gialle o nere in tubi da 20 a 40 centesimi). 3163 M

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGANO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Commissionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 660 M